

Processo a 7 dirigenti di una fabbrica dove si moriva di cancro

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ribasso del dollaro nei confronti della lira e del marco

A pag. 6

Si ricorda l'impegno del defunto Pontefice per la pace e per lo sviluppo dei popoli

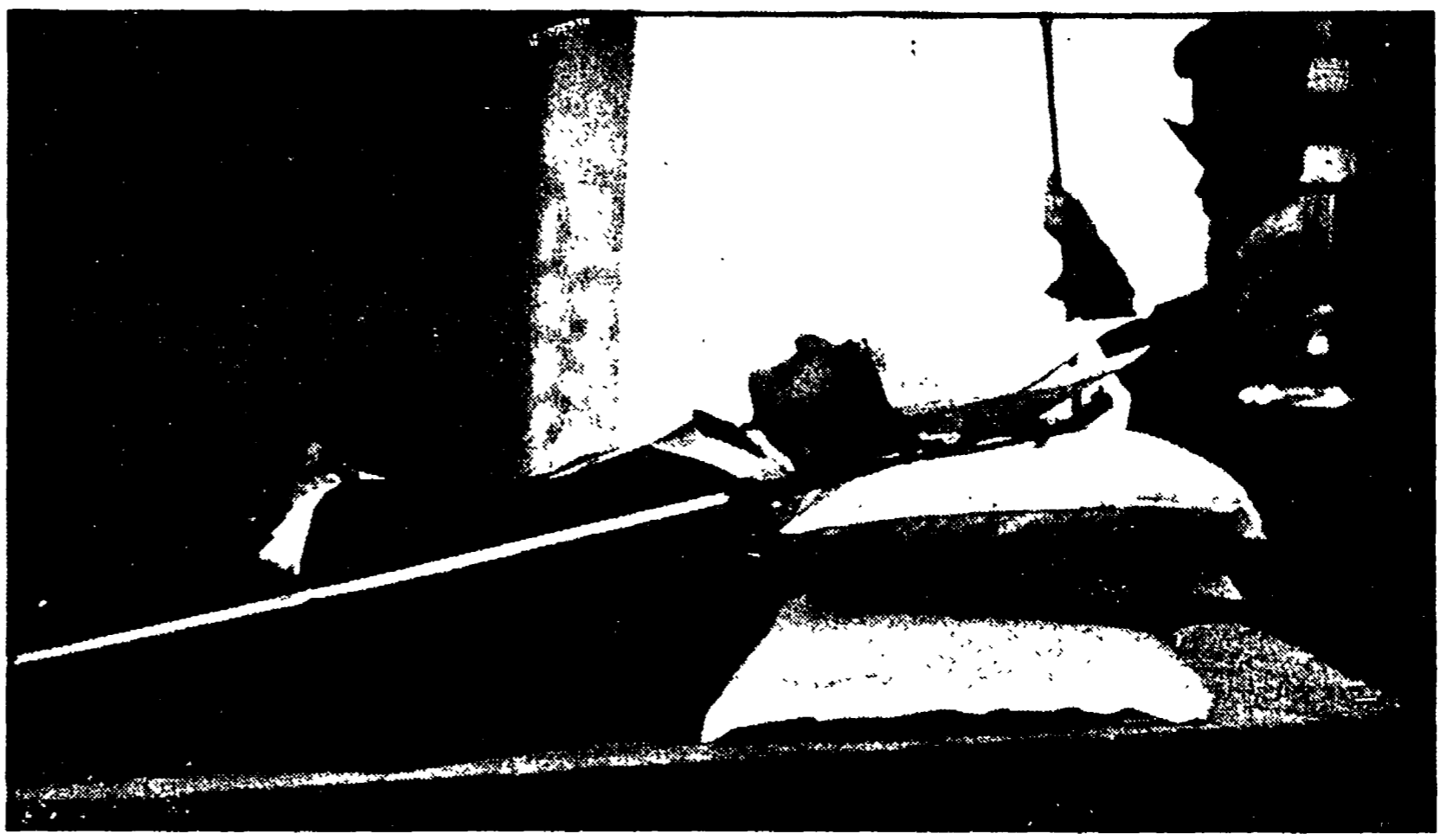
Emozione per la scomparsa di Paolo VI

La lunga attesa della folla a Castelgandolfo per sfilare davanti alle spoglie del Papa - Dal Presidente della Repubblica il primo omaggio, in forma privata - Le visite di Fanfani, Ingrao, Andreotti, del sindaco di Roma, di personalità del mondo politico - La salma sarà trasportata domani pomeriggio a S. Pietro e resterà esposta per 2 giorni - Sabato le esequie e la tumulazione - Stamattina la prima riunione ufficiale della Congregazione dei cardinali

Una dichiarazione di Berlinguer

Il segretario generale del Partito comunista, comunista Enrico Berlinguer, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «A nome dei comunisti italiani e mio personale esprimo sincero cordoglio per la scomparsa del pontefice Paolo VI. Noi comunisti di lui il costante, appassionato impegno per la pace, per lo sviluppo e il progresso dei popoli, soprattutto di quelli più poveri e diseredati, e le iniziative volte a ricercare e favorire pacifiche soluzioni, ispirate a esigenze di giustizia e di indipendenza, dei conflitti aperti in diverse zone del mondo, dal Vietnam all'Africa al Medio oriente...»

ROMA — Mentre da tutti i continenti giungono messaggi di cordoglio dei potenti della terra e dei fedeli, a Castelgandolfo che si tutto per la fine di Paolo VI è più vicino, avvertito e seguito ora per ora, il palazzo che fu di papa Clemente VII ha il portone simbolicamente sbarrato dalla pesante catena di ferro che viene alzata da un plastico all'altro e ogni morte di papa è, tuttavia mai come in questo momento è aperta alla gente, è aperta a tutti. Fin dalle prime ore del mattino, dopo una veglia che si è prolungata nella notte, centinaia e centinaia di persone attendono sulla rampa in file separate con discrezione da cordoni di carabinieri, di poter sfilare davanti alla salma del pontefice. I primi entrano appena il grande orologio, in alto sulla facciata dove è esposta la bandiera bianca e gialla a mezz'asta, ha suonato i rintocchi di mezzogiorno. Ma il primo omaggio reso a Paolo VI sul letto di morte è quello del presidente della Repubblica italiana, Sandro Pertini, giunto alle 11.15 accompagnato dal segretario generale alla Presidenza Antonio Maccanico, e accolto dall'ambasciatore d'Italia in Vaticano, come la Santa Sede, Cordero di Montezemolo. Visita in forma strettamente privata, come quella che giovedì scorso ha introdotto una novità nella lunga tradizione del cerimoniale delle esequie pontificie, e nello stesso tempo si è rivestita di significati politici altrettanto nuovi: un Capo di Stato italiano per la prima volta nella residenza estiva dei Papi, un socialista per la prima volta in Vaticano con il Pontefice prima di un incontro ufficiale che ormai non avrà più luogo. Dopo Pertini, altre numerose personalità giungono a Castelgandolfo per l'ultimo saluto al defunto pontefice: il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro della Pubblica Istruzione, il sindaco di Roma, il presidente della giunta regionale del Lazio Santarelli, il presidente della DC composta dal vicesegretario Galloni e dall'on. Ferrarini, il sindaco e la giunta di Castelgandolfo, e numerose altre personalità. Sesta in preghiera per gli alti prelati che salgono via via accorsi: il cardinal Pignedoli, il cardinal Casaroli, il cardinal Colombo, il cardinal di Milano, il jugoslavo cardinal Saper, il vescovo di Brescia Morstabilini, altri ancora, insieme a numerosi rappresentanti del corpo diplomatico, delle Congregazioni e della Curia. Dolente e composta presenza quella dei militari di Papa Montini, il fratello, la cognata, i nipoti. Mentre si svolge l'interrotto pellegrinaggio, il vice direttore della sala stampa vaticana don Pierfrancesco Pastore comunica che la salma verrà trasportata a Roma nel pomeriggio del 9 agosto e rimarrà esposta nella Basilica di San Pietro giovedì 10 e venerdì 11 agosto davanti all'altare della Confessione. La messa funebre verrà celebrata sabato, e subito dopo avverrà la tumulazione nelle grotte della Basilica stessa. Nei giorni successivi si avranno i «novendiali», cioè 9 mesi e che per nove giorni consecutivi verranno celebrati da cardinali. Quelle notizie sulle decisioni prese nella riunione della «sinodo» dei cardinali presentatisi martedì a Roma. La prima assemblea ufficiale della Congregazione generale dei cardinali, quella che assume le decisioni relative alle forme e ai tempi delle esequie del Papa e che ha i poteri dell'interregno, si tiene infatti stamattina per consentire a tutte le massime autorità della Chiesa, provenienti da ogni parte del mondo, di essere presenti. Le riunioni si terranno ogni giorno, come è prescritto dalla Costituzione apostolica varata dallo stesso



CASTELGANDOLFO — La salma di Paolo VI esposta nella Sala degli svizzeri nella villa estiva dei Papi

Messaggio di cordoglio di Longo e Berlinguer

ROMA — I compagni Luigi Longo ed Enrico Berlinguer, presidente del PCI, hanno inviato il seguente telegramma al segretario di stato vaticano cardinal Villot: «Voglio accogliere i sensi del profondo cordoglio che le inviamo a nome del PCI e nostro per la morte del Pontefice Paolo Sesto, la quale priva la Chiesa cattolica di una guida illuminata e generosa. La sua scomparsa addolora quanti, in ogni parte del mondo, hanno apprezzato la sua opera a sostegno della pace e della causa di tutti i sofferenti e di tutti gli oppressi.»

A continuo confronto con enormi problemi

Se si vuole, per immediatamente a ridosso della morte, quando i giudizi non possono essere del tutto meditati, tentare di cogliere un tratto unificante e specifico della personalità di G. B. Montini e del Pontefice di Paolo VI, si è colpiti dalla continuità e sofferta partecipazione a tutte le anime e contrattista ricche degli ultimi decenni. Chi vive e quella la storia affidandosi agli strumenti laici della ragione e dialogo nel difficile confronto e dialogo che questo Papa ha voluto e dorote mettere con gli uomini e col mondo un segno della nostra epoca. Anche quando l'azione e l'intelligenza si affidano alla guida fornita dalla provvidenza e dalla fede, le trasformazioni tumultuose e contraddittorie, le tensioni che nascono dall'esaurimento delle fonti tradizionali della civiltà e dalla difficoltà a indurirne, con chiarezza, di nuove, irrompere nella storia di grandi masse, segnate dalla fame, dall'ignoranza, dallo sfruttamento, l'incombente minaccia di una distruzione planetaria, obbligano chiunque voglia misurarsi davvero con tutti questi tremendi problemi, a una fatica ininterrotta, a una ricerca senza sosta per tentativi e approssimazioni, a un confronto continuo con altre idee, altre culture, altre voci.

Incontri in un mondo che, per quanto aspiri all'unità, è saldato da contrasti profondi e reali. Infatti, in tutti questi ultimi 15 anni si è potuto notare spesso attraverso terribili drammi, quanto sia grande lo scontro esistente fra la realtà delle ingiustizie, dell'oppressione, delle guerre e le aspirazioni di una grandissima parte dell'umanità. La personalità stessa di Paolo VI lo rendeva propenso a cogliere e a misurare l'unità di questo scontro, reso del resto più evidente dall'insistenza di popoli e generazioni nuove nei confronti di un vecchio ordine sempre più degradato in disordine, perché fondato su intollerabili privilegi e ingiustificabili prerogative.

Scelte tormentate

Più tormentate e incerte appaiono invece le scelte di Paolo VI in altri ambiti. Non viene meno — e di qui il tormento — lo sforzo di comprendere i motivi e le origini, perfino in certi casi, le ragioni degli «errori» e degli «erranti»: ma nella sua esperienza è meno rievocata la distinzione fra gli uni e gli altri che aveva dato l'impronta e conferito tanta risonanza all'apostolato del suo predecessore. Di qui la distanza presa da fermenti e rivendicazioni, atteggiamenti ad esempio ai moderni costumi, che pure nascono da un desiderio di liberazione: rivendicazioni che appaiono al defunto pontefice irrimediabilmente in contrasto con la fede e la morale del cristiano.

Incine — data e riaffermata la distinzione e la sovrana della Chiesa e dello Stato che non tollera reciproche interferenze — non è possibile trascurare un aspetto rilevante dell'azione e della personalità di Paolo VI, che ebbe orientamento di esprimersi soprattutto prima della sua elezione al pontefice: pesava alla costante attenzione dedicata all'esperienza politica dei cattolici italiani, volta a promuovere la formazione di una classe dirigente che fosse capace di operare nelle condizioni della democrazia politica i cui valori egli sentiva e sosteneva.

Dagli anni della FUCI alla tragedia di Moro non è difficile rintracciare la continuità e l'importanza di questa attenzione, esplicita o implicita che fosse. Senza dubbio anche per questo, il dramma del rapimento e dell'assassinio del presidente della DC costarono a lui una sofferenza particolare e gli dettarono parole e atti fra i più alti del suo pontificato.

Mentre si fanno le prime ipotesi per la successione

Fra 15 giorni l'apertura del Conclave

L'assemblea dei cardinali dovrebbe riunirsi in Vaticano fra il 21 e il 25 agosto - Eletto ancora una volta un Papa italiano? - I numerosi problemi che il nuovo Pontefice sarà chiamato ad affrontare

ROMA — In Vaticano l'attenzione si rivolge, al di là dell'emozione, a chi potrà raccogliere la complessa eredità lasciata da papa Montini, il quale si era sforzato, come il Pontefice prima di un incontro ufficiale che ormai non avrà più luogo. Dopo Pertini, altre numerose personalità giungono a Castelgandolfo per l'ultimo saluto al defunto pontefice: il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro della Pubblica Istruzione, il sindaco di Roma, il presidente della giunta regionale del Lazio Santarelli, il presidente della DC composta dal vicesegretario Galloni e dall'on. Ferrarini, il sindaco e la giunta di Castelgandolfo, e numerose altre personalità.

intercontinentali, con i quali vuole prendere contatto con religioni e culture diverse dalla cattolica, ebbene alla base una vera e propria strategia del dialogo (svolta nella enciclica «Ecclesiam suam» e non a caso approfondita, alla luce delle esperienze fatte dagli episcopi operanti nelle differenti aree geografiche, dal quinto Sinodo mondiale del vescovi tenutosi in Vaticano nel novembre scorso e centrato, per volere di Paolo VI, proprio sul dialogo con le culture «fra» con quella di ragione marxista. Ciò vuol dire che il dialogo della Chiesa cattolica con le altre culture rimane uno dei compiti principali del nuovo pontefice e definire tutti quei negoziati, tra i quali spiccano quelli con i paesi socialisti, per dare sistemazione nuova ai rapporti tra la Santa Sede e



CASTELGANDOLFO — La folla in attesa di poter rendere omaggio alla salma di Papa Montini

Nel mondo ricordano soprattutto l'opera per la pace

Migliaia di messaggi di cordoglio giungono, in queste ore, in Vaticano da tutto il mondo, mentre da parte di capi di stato e di governo si intrecciano dichiarazioni di rampianto e di ricordo della figura del pontefice scomparso. Dalle parole di Carter, ai commenti sovietici, dal messaggio di Scheel ai giudizi della stampa francese, a quelli dei giornali polacchi, l'opera di Paolo VI viene evocata soprattutto per le iniziative a favore della pace, della distensione e dell'interesa fra i popoli. Commossi i ricordi nei paesi e nelle sedi internazionali che ha visitato nel quindicennio del suo pontificato, dalle Nazioni Unite all'India.

Luisa Melograni (Segue a pagina 2)

L'elezione del Papa secondo nuove norme decise da Paolo VI

Stamane si riunisce in Vaticano la prima assemblea dei cardinali che dovrà fissare, oltre alle modalità del conclave, la data di convocazione del conclave per l'elezione del nuovo papa. Secondo le nuove norme introdotte da Paolo VI i cardinali elettori non dovranno superare gli 80 anni (solo 116 si trovano in queste condizioni, mentre gli elettori non possono essere più di 120). Viene introdotto per la prima volta il ballottaggio nel caso nessun candidato ricevesse i due terzi dei voti. Numerosi i messaggi di cordoglio tra cui quello del presidente della CEI, card. Poma, che ribadisce la necessità di «tener fede al Concilio».

Alceste Santini (Segue a pagina 2)

LA MORTE DI PAOLO VI

L'impegno per definire le basi di nuovi rapporti fra Stato e Chiesa

Messaggi di Zaccagnini, Craxi, Romita, La Malfa, Biasini e Zanone - Calorosi telegrammi di Nenni e di Saragat Dichiarazione di Bufalini: «All'Italia ha dato un contributo prezioso per il superamento di vecchi steccati»

Dopo i messaggi di cordoglio del Presidente della Repubblica Pertini, del presidente del Senato Fanfani e del presidente della Camera Ingrao (che tutti, ieri, in ore diverse, si sono recati a rendere omaggio alla salma di Papa Paolo VI a Castelgandolfo), si sono avute ieri le dichiarazioni dei maggiori leaders politici e delle forze sociali sulla figura del Pontefice scomparso sul valore del suo pontificato.

Della dichiarazione rilasciata dal compagno Enrico Berlinguer - così come del telegramma di cordoglio inviato da Longo e Berlinguer - riferiamo a parte.

Il segretario della Dc Zaccagnini, ha mandato un telegramma al cardinale Villot, ieri pomeriggio di Santa Romana Chiesa: «In questa ora di immenso dolore per la Chiesa, per l'Italia, per il mondo, desidero esprimere la Vostra Eminenza profonda angoscia e grande commovente personamento della Democrazia Cristiana per l'improvvisa scomparsa di Papa Paolo Sesto. Ricordando il suo alto magistero, la sua sofferita fatica di pastore di una comunità ecclesiale coraggiosamente sensitiva ai tempi, la sua infaticabile opera per rendere operanti nella cristianità i messaggi del Concilio Vaticano Secondo; i suoi pellegrinaggi di pace, i suoi appelli al pentimento per la crisi del mondo, affluibile fosse preservata la pace nel mondo; la sua ispirazione ecumenica, le sue parole di verità e di speranza, ancora recentissima, la sua accorata implorazione perché fosse salvata la vita di Aldo Moro, quella sua preghiera che sembrava suggellare nel dolore un pontificato segnato da un supremo amore per tutta l'umanità; la Democrazia cristiana partecipa al lutto del Sacro Collegio e al dolore di tutta la Comunità dei credenti».



CASTELGANDOLFO — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini rende omaggio alla salma di Paolo VI

Il segretario del Psi, Craxi, ha inviato anche egli un telegramma nel quale si dice: «L'improvvisa morte del Papa Paolo VI è accolta con turbamento e immenso dolore dai socialisti italiani. L'ardua

successione a Papa Giovanni ha trovato in lui un lucido continuatore ed un interprete appassionato, anche se sofferto e tormentato, dei gravi problemi del nostro tempo. L'impegno, così delicato e determinante, di portare a compimento l'opera grandiosa del Concilio, le sue Encicliche sociali che partecipano nella "Populorum Progressio" affrontarono nel vivo, con grande apertura e consapevolezza del presente, i drammi dell'umana convivenza la sua costante volontà ecumenica di dialogo e di confronto con tutti gli uomini, da qualsiasi sfondo ideale essi provenissero, che trovò nei suoi viaggi intorno al mondo una dimostrazione vivibile, tutto questo rimane un patrimonio e una testimonianza conseguiti all'approfondimento di tutti gli uomini di buona volontà».

Il segretario del PSDI Pierluigi Romita, nell'esprimere il cordoglio dei socialisti democratici italiani, sottolinea la sfera politica e sociale attuata l'eredità di Giovanni XXIII e del Concilio Vaticano Secondo. Con limiti invalicabili, ma anche sapendo individuare sempre la via giusta che la Chiesa deve battere in un periodo di tensioni e di trasformazioni sociali che non potevano non coinvolgere anche il suo Pontificato. Non resta che augurarsi - prosegue Romita - che la Chiesa sappia ritrovare, nell'ambito del suo Magistero spirituale, un uomo all'altezza dei tempi che si preannunciano non facili, un uomo che sappia nello stesso momento garantire la guida spirituale dei cattolici e rispettare l'emergere di posizioni e esigenze nuove che certamente non sono e non dovranno essere anticlericali, ma che accentueranno l'autonomia degli organismi statuali e delle forze politiche nel rispetto di carattere economico e sociale».

Il presidente del PRI La Malfa e il segretario Biasini hanno inviato un telegramma nel quale si afferma che «nel doveroso rispetto della distinzione fra sfera politica e religiosa, i repubblicani hanno sempre espresso il defen-

so e spesso tormentata dei problemi del nostro tempo ed in particolare di quelli relativi alla pace, al disarmo, ad una più giusta ripartizione della ricchezza tra uomini e fra i popoli della terra».

Dichiarazioni e messaggi sono anche venuti da numerosi altri esponenti di diverse forze politiche e sociali. Hanno inviato messaggi il presidente del CNEL, Bruno Zevi; il presidente del Parlamento europeo, Emilio Colombo; il segretario della CISL, Macario; il presidente dell'Unione mondiale dei Democratici cristiani, Mariano Llanusa; il presidente della Confindustria Guido Carli e numerosi altri.

Fra le personalità politiche che hanno rilasciato dichiarazioni o inviato messaggi ricordiamo il compagno Bufalini che ha detto fra l'altro: «Di Paolo VI noi comunisti non dimenticheremo i contributi che egli ha voluto dare alla soluzione dei conflitti nelle diverse parti del mondo, a cominciare da quella del Vietnam: né dimenticheremo la sua sollecitudine per la promozione della giustizia sociale, la sua vocazione alla solidarietà attraverso il dialogo e la ricerca di reciproca comprensione fra gli uomini. All'Italia Paolo VI ha dato un contributo prezioso al superamento di vecchi steccati, costantemente manifestando la sua aspirazione al rinnovamento, sui basti nuove e antitetiche del Concordato».

Fu deciso da Paolo VI Per l'elezione previsto anche il ballottaggio

CITTA' DEL VATICANO — Il clima di dolore di tutto che domina tutti gli uffici vaticani non impedisce che si lavori per realizzare quanto è necessario per accogliere, prima nella Basilica di S. Pietro, la salma di Paolo VI rivestita di tutti i paramenti sacri per la solenne cerimonia funebre e, poi, per preparare l'elezione del nuovo pontefice. Questa mattina si riunisce la prima Congregazione generale dei cardinali, presieduta dal decano del Sacro Collegio, card. Gualtiero, per procedere ad alcuni adempimenti, mentre il cardinale di Santa Romana Chiesa, card. Villot, d'intesa con i cardinali, studia tutte le funzioni a lui riconosciute, durante la «Sede vacante», sulla base di norme secolari aggiornate dallo stesso Paolo VI con la Costituzione apostolica «Ro-

mano Pontifici Eligendo» del 14 ottobre 1975. Sulla base di questa normativa, il successore di Paolo VI potrà essere eletto solo da cardinali; non abbiano compiuto 80 anni; non siano cardinali eletti non possono essere più di 120. Tenuto conto che i porporati sono oggi 132 e che 116 non hanno compiuto gli 80 anni, spetta a questi ultimi entrare in conclave ed eleggere il nuovo papa. Ma l'altra novità introdotta da Paolo VI con la sua Costituzione del 1975, riguarda il ballottaggio in Conclave, cioè il numero dei cardinali che si propongono per gli scrutini, in base alle vecchie norme, occorre la maggioranza dei due terzi più uno, o la maggioranza dei presenti, più uno; oppure una votazione finale di ballottaggio che presenta alla scelta degli elettori soltanto due nomi arrivati in testa all'ultimo scrutinio precedente.

Maggiore segretezza alle operazioni di voto

Le norme introdotte da Paolo VI, al fine di dare maggiore segretezza alle operazioni di voto, vietano ai laici che solitamente accompagnano i porporati di entrare in Conclave. Un'altra novità è che il Conclave può essere convocato entro e non oltre 20 giorni (prima era di 18 giorni) dalla morte del pontefice. Nella Costituzione del 1975, Paolo VI si limita a dire che l'elezione del nuovo papa sarà annunciata dal primo dei cardinali diaconi. Ciò ha fatto ipotizzare da qualche giornale che fosse stata abolita la tradizionale «fumata bianca» e che parte dal conclave della Cappella Sistina. Questa tradizione, come quella della bruciatura delle schede di votazione, rimangono, salvo che il Collegio cardinalizio non disponga diversamente. Sapremo oggi, come ha

dichiarato ieri il vice direttore della sala stampa vaticana, don Paschore, quando sarà fissata la data del conclave ed altre disposizioni inerenti ai funerali di Paolo VI e alla sua sepoltura. Sembra, secondo voci, che sarà sepolto in S. Pietro, in una cappella che si trova accanto alla tomba di Giovanni XXIII e non lontano da quella di Pio XII. Intanto, una messa in suffragio nella Basilica di S. Pietro è stata celebrata ieri sera alle ore 18. Per tutta la giornata numerosi pellegrini guardano sottile nella piazza avulando la finestra da dove era solito apparire il papa. L'«Ora serena» di oggi è dedicata a Paolo VI. Un editoriale del «Non ci saranno orfani», per sottolineare la presenza spirituale di papa Paolo e la

continuità del papato.

Entro quindici giorni l'apertura del Conclave



CITTA' DEL VATICANO — Si preparano le trasenne per il pubblico

Bandiere a lutto negli uffici Sospeso ieri ogni spettacolo

Il cordoglio espresso in tante, diverse sedi, da decine di associazioni di massa e dalle assemblee elettive - Le parole di Valenzi - Telegramma della FLM

ROMA — Cordoglio in tutto il paese, per la morte del pontefice. Gli uffici pubblici espongono da ieri e fino a mercoledì la bandiera a mezz'asta. Tutti gli spettacoli teatrali e cinematografici sono stati sospesi in segno di lutto per l'intera giornata di ieri. In decine di città a Palermo come a Venezia, all'Aquila come a Napoli, a Genova come a Reggio Calabria le campane hanno suonato leniti rintocchi funebri. I fedeli si sono raccolti a pregare in piccole parrocchie di campagna come in grandi e maestose cattedrali.

L'emozione ha coinvolto ampi strati di popolazione: un episodio di emacra può dare il senso di questa partecipazione spontanea al dolore. A Cortona domenica sera piazza Signorilli era gremita di pubblico. In scena la nuova compagnia teatrale classica stava interpretando «Il vero amico» di Goldoni. Il sindaco e il direttore del teatro, e l'annuncio della morte del papa, lo spettacolo è stato interrotto in segno di lutto e il pubblico ha lasciato melanconicamente la piazza.

Il dolore per la scomparsa di Paolo VI è stato espresso ieri in tante e diverse sedi. Per la Corte Costituzionale l'on. Amadei giudice anziano ha inviato un telegramma di cordoglio per la scomparsa del «grande pontefice» da decine di associazioni di massa, da partiti, assemblee elettive, uomini di cultura. Non è possibile elencare tutti i messaggi e i telegrammi di cordoglio: basterà ricordare che non c'è stato consiglio comunale ieri che non si sia aperto con parole di commemorazione per l'opera di Paolo VI e che tutte le assemblee elettive, ad ogni livello, attraverso i loro rappresentanti più autorevoli hanno espresso il proprio cordoglio al cardinale Villot.

Fra gli altri vogliamo ricordare le parole del compagno Valenzi, sindaco di Napoli, che ha detto: «Di fronte a questo papa che esce dalla storia a fronte alta. Vi sono suoi documenti importanti e molto moderni per il riconoscimento del diritto di tutti a battersi per la loro indipendenza». Io credo che noi dobbiamo ricordare che questo papa anche negli ultimi mesi della vita italiana, con la sua nobile lettera sulla tragica vicenda di Moro. Ha sempre preso parte ai fatti della vita del mondo esortando alla via della ragione e della pace».

La federazione unitaria CGIL, CISL, UIL ha inviato, tramite i segretari generali Lama, Macario e Benvenuto, un telegramma al cardinale Villot nel quale è detto: «Con profondo dolore i lavoratori italiani hanno accolto la notizia della scomparsa di Papa Paolo VI, del cui illuminato pontificato ricordano con commovente insegnamento di pace, di progresso sociale e di miglioramento umano».

Interpretando il sentimento cristiano e cattolico esistente fra i lavoratori metalmeccanici italiani la segreteria curati, prof. FLM ha inviato un telegramma in cui esprime il proprio sentimento di commozione e cordoglio «per un papa - prosegue il testo - che ha saputo comprendere e favorire le aspirazioni di giustizia, di pace, di benessere morale, spirituale e materiale, che sono state alla base delle lotte dei lavoratori italiani. E' per questo che i metalmeccanici lo ricorderanno con profondo

Un incessante pellegrinaggio nella villa di Castelgandolfo

(Dalla prima pagina) Paolo VI nel '73, con la quale si regala il periodo di «sede vacante». Una tradizione - e un potere - di due millenni si intravede già tra la mura del palazzo a Castelgandolfo, rifugio per i Papi come per Goethe (lo dice una delle tante lapidi del «paesino internazionale», secondo la definizione di un abitante), e nel semplice, rigoroso e austero cerimoniale. Si supera - in fila con la gente - la simbólica catena, il portone, le due guardie stizzite in divisa blu da tutti i giorni: si entra nel grande cortile quadrato che un enorme tendone di tela grezza scherma dai raggi del sole e, più tardi, da raffiche di vento e di pioggia: si sale lo scalone, una, due, tre rampe in un silenzio scalfito soltanto da qualche preghiera, dalla so-

glia della «sala degli svizzeri» si vede soltanto un busto, quello di Giovanni XXIII, il predecessore. Poi la fila scorre sul marmo di questo grande rettangolo in fondo al quale è il catafalco grigio, accanto all'alto coro pasquale acceso, segno della Resurrezione e della speranza, spiega monsignor Montuzzi, reggente della Casa pontificale, dietro una pianta di philodendron, ai lati quattro frati, davanti due inguasciatori. Ha Paolo VI è vestito da quattro guardie svizzere in alta uniforme, con gli elmi e le alabarde, «in questa giornata di sole che inesorabilmente tramonta» (la preghiera detta nella Basilica di San Giovanni il 13 maggio). Ha gli indumenti da lutto, gli stessi che rivestiva appunto il giorno della messa lateranense per Aldo Moro: la pianeta rossa, la mitra sul capo, il pallio (striscia di lana bianca con croci nere, «segno della potestà»), tra le mani il Crocifisso e la corona del rosario di sempre.

Nella notte, accanto alle spoglie si erano avvicinati il vescovo di Albano Bonicelli, che aveva salutato il Papa nella sua ultima uscita all'esterno giovedì scorso, (alla parrocchia delle Trattucchie di Marino; voleva rendere omaggio alla tomba del cardinale Pizzardo, che fu il suo primo maestro, e disse, consopevole: «Sento che la nostra fine è vicina»); il cardinale Villot, altri cardinali, vescovi, prelati di curia e suore. Ieri mattina proprio il cardinale Villot, nella sua veste di camerlengo di Santa Romana Chiesa, insieme ai componenti della Camera apostolica ha proceduto all'atto ufficiale di ricognizione della salma, presenti tre testimoni, per accertare la morte come è prescritto da secolari regole canoniche. Non è più in uso l'arcaico rito del martelletto con il quale il cardinale doveva battere la fronte del pontefice per stabilire inequivocabilmente l'avvenuto passaggio dalla vita alla morte. Successivamente ancora il cardinale Villot, proprio come Camerlengo e cioè coordinatore delle attività della sede papale in attesa della nomina del successore, ha preso formalmente pos-

sesto dei palazzi apostolici in Vaticano e ha sigillato l'apartamento e gli uffici di Paolo VI.

L'agonia del Papa è cominciata alle 18.15 di domenica, mentre il suo segretario monsignor Pasquale Macchietti celebrava la messa della «Trasfigurazione». C'è un biglietto medico firmato dai medici curati: prof. Mario Fontana e dott. Renato Buzzonetti e pubblicato dall'«Ora serena» romano uscito tre strattone alle 11 in edizione straordinaria, che precisa le cause della morte, la vecchia malattia arteriosa, una esistente, un edema polmonare e la crisi cardiaca inarrestabile, con la fine alle 21.40.

(Dalla prima pagina) made che lo muoverà e che tre giorni dopo lo ha portato alla morte, ha voluto ricevere a Castel Gandolfo il nuovo presidente della Repubblica Italiana, on. Pertini, per parlare con lui dell'Italia, dopo la tragedia del «Moro» che tanto lo aveva afflitto, e del Concordato.

E' ancora presto per fare previsioni, sempre difficili, tenuto conto del modo complessivo attraverso cui viene eletto un papa. Il card. König, arcivescovo di Vienna, in una intervista alla radio austriaca, ha dichiarato che, se gli venisse proposto di diventare papa e ha espresso il seguente giudizio per il successore di Paolo VI: «Il prossimo papa dovrà essere giovane e provenire possibilmente da una diversa tradizione culturale. Mai come adesso vi sono state le premesse per l'elezione di un pontefice di colore oppure asiatico. Non è accettabile, con l'organo che gli è venuto scosso era animato da un'idea di una marcia naziale da un ragazzo, sola spettacolo una donna anziana, e adesso sottolinea tra tanta gente la morte di un Papa».

König è possibile ma di difficile realizzazione. L'Africa dispone di soli 12 cardinali, anche se questo solo fatto rappresenta la novità del prossimo conclave. L'Oceania, l'Australia e l'Asia, ossia aree geografiche così immense, ne dispongono 15. Le due Americhe e il Canada hanno insieme 11 cardinali. L'Europa ne ha 52 e l'Italia 27.

Tra i nomi di cardinali alla successione di Papa Montini diffusi dagli astra della stampa e dai ambienti di fatto: Luciano, cardinali, italiani: Sebastiano Baggio, Sergio Pignedoli, Antonio Poma, Salvatore Pappalardo, arcivescovo di Palermo, il francese Jean Villot (attualmente camerlengo del Sacro Collegio), l'olandese Jan Willembrands e l'austriaco Franz König. In serata si è aggiunto anche il nome del card. Bertini, ex collaboratore di Paolo VI e poi comunista arcivescovo di Firenze e noto per aver ispirato varie iniziative - fra cui la crociata contro il divorzio - risultate negative per non dire disastrose per la Chiesa. Il card. Bertini ha, però, solo 51 anni. Il card. Pignedoli, che come presidente del Se-

I caratteri di un pontificato in un quindicennio difficile

Un'opera ispirata alle grandi intuizioni di Giovanni XXIII

Dell'opera di alcuni pontefici non è stato difficile, già al momento della loro scomparsa, tracciare una immagine e una interpretazione unitaria che ha resistito al tempo e alla verifica storica.

Non c'è stato un ritorno indietro rispetto alle scelte essenziali di Papa Roncalli - Papa Montini vi si è basato mediandole e confrontandole con i problemi contemporanei



L'incontro fra Paolo VI e il Patriarca Atenagora nel gennaio del 1964 in occasione del viaggio a Gerusalemme

I giudici storici sui pontefici della conservazione, o della « restaurazione », possono ritenersi ancora oggi sostanzialmente validi. Quelli sull'arrovamento e il « moderno » di Pio IX di fronte alle correnti rivoluzionarie del secolo XIX, o l'altro, sulla opposizione di Pio X ad ogni apertura alla cultura moderna. E, più vicino a noi, il giudizio sull'appuntamento eurocentrico e « occidentale » imposto da Pio XII al cattolicesimo nel mondo.

Ma anche i papi delle grandi svolte storiche hanno consentito un bilancio pieno e riconoscibile. Così è stato per Leone XIII che inserì il movimento cattolico nella realtà sociale della società borghese moderna. E soprattutto per Giovanni XXIII che con il Concilio Vaticano II ha aperto la chiesa al dialogo con la società contemporanea, con le altre religioni, con i sistemi politici e sociali più diversi.

Il primo carattere del pontificato di Paolo VI è proprio questo: che non è facile, e forse non lo sarà per lungo tempo, tracciare una interpretazione unitaria e « sicura » della sua attività, per quanto questa è stata multiforme e complessa, variegata e penetrante.

Si deve anzi riconoscere che alcuni affrettati giudizi sulla sua personalità sono stati smentiti nel corso dello stesso pontificato. Si è parlato di un pontefice incerto e tormentato; eppure pochi anni hanno saputo compiere gesti e iniziative clamorose, alcune destinate a incidere nella storia della chiesa, altre destinate a suscitare l'attenzione di eventi drammatici.

E' stata la decisione di portare a termine il Concilio Vaticano II, guidandolo, all'insospettata, con passo fermo e a volte « meditato » nei suoi gesti di grande impegno politico, l'emanazione di un nuovo programma di politica internazionale della Chiesa all'ONU; la sua azione a difesa dei diritti dei popoli della regione nella lunga vicenda bellica del Medio Oriente; suo, anche, l'intervento nei momenti più drammatici dell'offensiva terroristica in Europa, e in Italia, sino all'ultima vicenda di Aldo Moro, ricordati, in questi giorni, ricordano e sottolineano.

da rendere difficile, se non impossibile, una sintesi soddisfacente. Meglio, e più giusto, è cogliere alcune linee del metodo adottato da Paolo VI e le contraddizioni che ha espresso e lasciato in eredità alla Chiesa degli anni '80.

Paolo VI non torna indietro in scelte essenziali di Giovanni XXIII. Le inserisce in un'attività attenta e sensibile ai tanti equilibri

storici di cui vuole tenere conto. Ed anzi si confronta in tutti i grandi problemi del mondo contemporaneo e con le loro difficoltà e ostilità da parte di chi guarda con maggiore speranza al metodo « profetico » di Giovanni XXIII. Questo metodo « politico » lo rendeva sensibile verso grandi riforme culturali e dottrinali, ma lo frenava e lo moderava quando si trattava di adattare

ha reso inviso alla destra cattolica erede delle contrapposizioni e delle « crociate » degli anni '50; ma gli ha anche procurato diffidenze e ostilità da parte di chi guardava con maggiore speranza al metodo « profetico » di Giovanni XXIII. Questo metodo « politico » lo rendeva sensibile verso grandi riforme culturali e dottrinali, ma lo frenava e lo moderava quando si trattava di adattare



Giovanni Battista Montini all'epoca in cui fu elevato al Cardinalato da Giovanni XXIII

Continuo pellegrinaggio alla basilica di San Pietro

ROMA - Una volta intensificata di tanto in tanto, e tornata alla basilica di San Pietro presentata, un anno scorso, e forse di tanto in tanto, è tornata alla basilica di San Pietro per la prima volta dopo anni. « Qui dentro », fra questi mura - spaccava una signora - mi sembra di sentire meno la sofferenza di questi peccatori, mi sento più vicina a tutti i cattolici ».

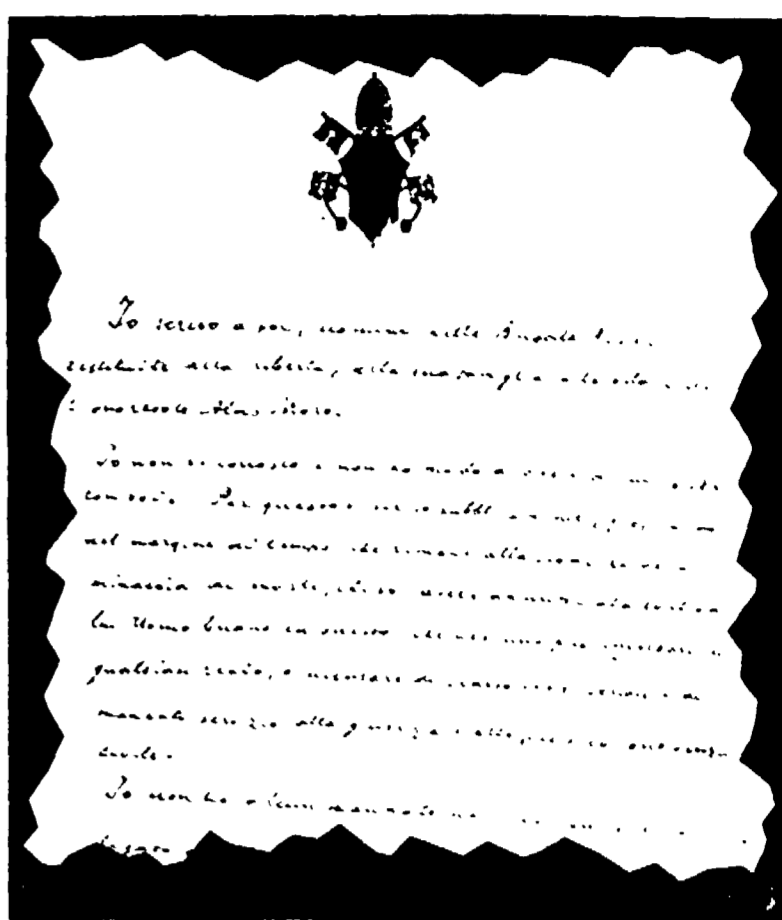
Non erano solo italiani quelli che, per tutta la giornata sono andati a San Pietro a rendere omaggio ideale al pontefice scomparso. C'erano molti turisti - affollati come sempre sul piazzale e nella Basilica - arrivati, anch'essi, spinti dalla emozione e forse anche dalla curiosità.

Forse, sul piazzale, sotto un sole cocente, la gente si è fermata ad indicare le finestre da dove si affacciava il Papa per la benedizione della domenica. E, ancora, qualcuno ha cercato di sapere se anche questa volta ci sarà la tradizionale fiamma che indica l'avvenuta elezione del Papa.

Fu vicino all'Italia nella tragedia di Aldo Moro

Il toccante messaggio del 22 aprile. Una sensibilità e un grande equilibrio

ROMA - Il primo foglio del toccante messaggio scritto da Paolo VI il 22 aprile agli uomini delle Brigate Rosse, in uno dei momenti più drammatici della vicenda Moro, sotto, un'immagine del solenne rito funebre celebrato da Papa Montini nella basilica di San Giovanni in Laterano dopo l'assassinio del presidente democristiano.



ROMA - « La scritta è con tanto di momento di maggiore tensione per il Paese. A un mese e mezzo dal massacro di via Fiumi, dietro gli agghiacciati « commentari » delle brigate rosse traspariva la crudele regia di chi centellina le mosse alla riva di tutte le lingue del messaggio di Paolo VI. Quelle parole, nobili e semplici, quasi rote, nelle ore più difficili, più drammatiche, di una vicenda ancora lontana dalla sua tragica conclusione. E' una riga che non solo il ricordo ma il fresco, ma anche più vivo, di un Pontefice che è riuscito ad essere molto vicino all'Italia, con un grande senso di equilibrio e di una vita ».

Quel messaggio arrivò in un momento di maggiore tensione per il Paese. A un mese e mezzo dal massacro di via Fiumi, dietro gli agghiacciati « commentari » delle brigate rosse traspariva la crudele regia di chi centellina le mosse alla riva di tutte le lingue del messaggio di Paolo VI. Quelle parole, nobili e semplici, quasi rote, nelle ore più difficili, più drammatiche, di una vicenda ancora lontana dalla sua tragica conclusione. E' una riga che non solo il ricordo ma il fresco, ma anche più vivo, di un Pontefice che è riuscito ad essere molto vicino all'Italia, con un grande senso di equilibrio e di una vita ».

Papa Montini ha partecipato di questo dramma dall'inizio alla fine. Ma fu vicino all'Italia, con sensibilità e grandissimo equilibrio - so prattutto nelle ore più cruciali. Scrisse parole toccanti per la sovrana umanità. Non si rivelò all'organizzazione terroristica, ma agli uomini delle Brigate Rosse. « Io non vi conosco, non ho modo di avere alcun contatto con voi. Per questo vi scrivo pubblicamente, approfittando del margine di tempo che mi resta alla scadenza della mia carica di morte, che era stato annunciato contro di lui, un mio buono ed mesto ». L'appello del Pontefice fu implorante. « Mi rivolgo a voi, ignoti, inappalabili, avversari di questo uomo degno e in

quale, e il prego in questo caso - uomini delle Brigate Rosse, lasciate a me, interpete di tanti vostri concetti, la speranza che ancora nei vostri anni alberghi un vittorioso sentimento di umanità. Io ne aspetto, prego, e mi auguro sempre ancora, la prova ».

Sergio Criscuoli

Milano: il primo arcivescovo a mettere piede in fabbrica

La visita a Sesto e l'incontro con i lavoratori della Magneti Marelli - Sempre alla ricerca di un equilibrio fra nuovo e tradizione - Condanna del franchismo

Dalla nostra redazione MILANO - « Più di una volta e da più parti si è detto che lo sarei stato l'arcivescovo dei lavoratori. Ma finora non ho mai risposto a questa affermazione. Ebbene, quando vengo scelto per un mio ruolo di incarico che con la grazia di Dio, farò tutto il possibile per cercare di essere l'arcivescovo dei lavoratori ».



CASTELGANDOLFO - Il commosso omaggio di fedeli

Quando, quel 3 gennaio del '84, appena un giorno dopo il solenne ingresso nella diocesi di cui era diventato arcivescovo, mont. Montini pronunciò queste parole, qualcuno a Milano avrebbe detto: « Il cardinale dei lavoratori ».

Montini cercava di ricapitolare a Milano quelle credenze e quei contatti che la gerarchia curiale aveva trascinato sotto la direzione del card. Schuster, prigioniero di un imbarazzante passato fatto di burocrazia e di un guardato feroce, dalle allusioni in Duomo a favore della guerra d'Etiopia, delle « trappe » mediate con il regime.

Montini cercava di ricapitolare a Milano quelle credenze e quei contatti che la gerarchia curiale aveva trascinato sotto la direzione del card. Schuster, prigioniero di un imbarazzante passato fatto di burocrazia e di un guardato feroce, dalle allusioni in Duomo a favore della guerra d'Etiopia, delle « trappe » mediate con il regime.

La visita a Sesto e l'incontro con i lavoratori della Magneti Marelli - Sempre alla ricerca di un equilibrio fra nuovo e tradizione - Condanna del franchismo

La visita a Sesto e l'incontro con i lavoratori della Magneti Marelli - Sempre alla ricerca di un equilibrio fra nuovo e tradizione - Condanna del franchismo

La visita a Sesto e l'incontro con i lavoratori della Magneti Marelli - Sempre alla ricerca di un equilibrio fra nuovo e tradizione - Condanna del franchismo

Cario Cardia

Profonda emozione in tutte le Chiese

Dal primate anglicano Coggan il riconoscimento dell'opera per l'unita ecclesiale - Il rimpianto dei luterani e degli ortodossi - Il rabbino capo di Israele Goren: «Ha impresso il suo marchio su un'epoca storica»



PAOLO VI LUTTO CITTADINO

ROMA — La scomparsa di Paolo VI ha suscitato profonda emozione in tutte le Chiese, non solo cattoliche, di tutto il mondo...

gentile fermezza, dal suo desiderio di unita della chiesa nel mondo, e malgrado la fragilità dovuta agli anni, dalla sua determinazione nel voler portare fino in fondo il suo fardello di responsabilità...

le divisioni nel mondo cristiano, lo ha definito «un papa della pace e della concordia». Analogue valutazioni nel campo ortodosso, Paolo VI è stato un ispirato capo della Chiesa cattolica romana e un vero leader dell'Unione tra le Chiese ortodosse e la Chiesa di Roma...

Il patriarca della Chiesa armena di Turchia, arcivescovo Antonio I, ha detto che Paolo VI è una delle maggiori personalità cristiane del nostro tempo, che ha dato il suo contributo alla speranza di una riconciliazione fra le chiese...

«Necessariamente continuerò l'opera del suo predecessore e porterò a compimento, non che appurare le inquietudini sorte nella chiesa dopo il Concilio», ha detto il cardinale Joseph Höffner, presidente della Conferenza episcopale della RFT...

«Il Signore conceda in breve tempo alla sua chiesa un papa che, a somiglianza di Paolo VI, la conduca sul cammino del rinnovamento con carità e prudenza».

In fine alcune significative testimonianze dal mondo islamico: un lutto di sette giorni e tre giorni di lutto sono stati osservati anche in Iran, a Parigi, in quella capitale ha rievocato il cardinale Villot un messaggio di pace...

Come lo ricorda un amico dell'infanzia

Nel paese natale un vecchio tornitore è l'unico che l'ha conosciuto bambino

WASHINGTON — Dopo aver appreso la notizia della morte di Paolo VI il presidente americano Jimmy Carter ha rilasciato una dichiarazione in cui si dice: «Io ho conosciuto il papa come un uomo la cui vita e la cui opera mi sono servite come fonte di grande ispirazione».

Carter: «Siamo privati di una voce vibrante»

WASHINGTON — Dopo aver appreso la notizia della morte di Paolo VI il presidente americano Jimmy Carter ha rilasciato una dichiarazione in cui si dice: «Io ho conosciuto il papa come un uomo la cui vita e la cui opera mi sono servite come fonte di grande ispirazione».

Lutto in Francia: bandiere a mezz'asta

PARIGI — Poco prima delle 13, la bandiera dell'Eliseo è stata messa a mezz'asta con formalità alla disposizione di Jean Villot, il presidente della prefettura di Parigi...

Waldheim: «Il mondo perde un capo spirituale»

NEW YORK — A nome del segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, in vacanza in Austria, il portavoce delle Nazioni Unite ha diramato la seguente dichiarazione: «Sono rimasto profondamente rattristato nell'apprendere la morte di sua santità Papa Paolo VI».

Massaggi di Callaghan e della regina Elisabetta

LONDRA — Bandiere a mezz'asta per la morte di Paolo VI sono stati esposti ieri sugli edifici pubblici in tutta la Gran Bretagna. L'omaggio è stato ordinato dalla Regina Elisabetta che ha anche inviato al Vaticano un messaggio di cordoglio...

Comosso risalto sulla stampa polacca

VARSAVIA — Tutti i giornali polacchi hanno pubblicato in prima pagina la notizia della morte di Paolo VI, con una fotografia del pontefice. Una breve biografia della vita del papa è stata pubblicata dal quotidiano «Prace»...

Mario Soares: «Scompare una figura mondiale»

LISBONA — Il governo portoghese ha decretato tre giorni di lutto nazionale per la morte del papa. Il presidente della Repubblica, Vasco Gonçalves, ha inviato un messaggio di cordoglio...

La CEE ricorda l'appoggio all'ideale dell'Europa

BRUXELLES — Un telegramma di condoglianza è stato inviato da Bruxelles — dove tutte le bandiere sventolano a mezz'asta — dal presidente della Commissione europea, Roy Jenkins...

Nell'ufficio del sindaco riprodotto l'atto di nascita

Nell'ufficio del sindaco di Concesio è riprodotto l'atto di nascita che dopo l'elezione di Montini a papa è diventato un documento storico. Vi si legge che il giorno 1959, addì trenta settembre, alle ore due pomeridiane, davanti all'ufficiale di stato civile è comparso Montini Antonio dott. Giovanni, presidente, dimostrandosi in buona salute...

A Mosca si sottolinea il dialogo con l'Est

MOSCA — L'annuncio della morte di Paolo VI è stato dato dall'agenzia TASS nel pomeriggio di ieri con un dispaccio da Roma delle 14.55. Il papa Paolo VI, capo della chiesa cattolica romana — è detto nel testo dell'agenzia sovietica — è deceduto a Castel Gandolfo, nei pressi di Roma, all'età di 84 anni. Ha occupato il trono pontificio dal 1963 per 15 anni. Il nuovo capo della Chiesa cattolica — ha continuato l'agenzia — sarà eletto dal conclave dei cardinali.

In India ricordano il viaggio a Bombay

NUOVA DELHI — L'improvvisa scomparsa di Paolo VI, della quale tutti i quotidiani indiani — oostentano l'ora locale — hanno dato ieri mattina pagine con fotografie in prima pagina, ha suscitato una ondata di profuso e sentito cordoglio in tutta l'India...

Unanimi espressioni di cordoglio a Bonn

BOSS — Per la maggior parte dei giornali della RFT la notizia della morte del papa è giunta troppo tardi in redazione. Solo la «Bild» ed il «Die Welt» hanno fatto in tempo a pubblicarla. Non riportano però commenti.

A Budapeste parlano di «un Papa per la pace»

BUDAPESTE — Il quotidiano «Prace» ha pubblicato un numero di cinque colonne pieni, controverse e nuovi precedenti: il quotidiano «Prace» ha dedicato una pagina intera ad un tributo speciale per Paolo VI.

In Colombia misure di grazia per detenuti

BOGOTÀ — Sette detenuti colombiani sono stati riammessi in libertà durante la settimana scorsa. Una misura di grazia concessa in occasione della morte del papa.

In Colombia misure di grazia per detenuti

BOGOTÀ — Sette detenuti colombiani sono stati riammessi in libertà durante la settimana scorsa. Una misura di grazia concessa in occasione della morte del papa.

Grande risalto sui giornali giapponesi

TOKIO — Il cordoglio in Giappone è testimoniato dal telegramma di condoglianza inviato dal primo ministro Tanaka...

Fino a qualche anno fa ci vivevano i fratelli

È difficile pensare che questa cittadina possa avere, dopo la morte di Paolo VI, la stessa esplosione turistica che ebbe il paese natale di Giovanni XXIII. Sotto il Monte, in provincia di Bergamo, a pochi chilometri da qui, c'è la diversa personalità della Pace, e ci sono soprattutto ragioni oggettive. Sotto il Monte è un paese di mezza montagna dove, fino a qualche anno fa, vivevano i fratelli del papa ancora legati alla terra.

Bruno Enriotti

Nella foto: un impiegato del comune di Concesio mentre affigge un manifesto proclamante il lutto cittadino.

La CEE ricorda l'appoggio all'ideale dell'Europa

BRUXELLES — Un telegramma di condoglianza è stato inviato da Bruxelles — dove tutte le bandiere sventolano a mezz'asta — dal presidente della Commissione europea, Roy Jenkins...

La CEE ricorda l'appoggio all'ideale dell'Europa

BRUXELLES — Un telegramma di condoglianza è stato inviato da Bruxelles — dove tutte le bandiere sventolano a mezz'asta — dal presidente della Commissione europea, Roy Jenkins...

La CEE ricorda l'appoggio all'ideale dell'Europa

BRUXELLES — Un telegramma di condoglianza è stato inviato da Bruxelles — dove tutte le bandiere sventolano a mezz'asta — dal presidente della Commissione europea, Roy Jenkins...

La CEE ricorda l'appoggio all'ideale dell'Europa

BRUXELLES — Un telegramma di condoglianza è stato inviato da Bruxelles — dove tutte le bandiere sventolano a mezz'asta — dal presidente della Commissione europea, Roy Jenkins...

La CEE ricorda l'appoggio all'ideale dell'Europa

BRUXELLES — Un telegramma di condoglianza è stato inviato da Bruxelles — dove tutte le bandiere sventolano a mezz'asta — dal presidente della Commissione europea, Roy Jenkins...

La CEE ricorda l'appoggio all'ideale dell'Europa

BRUXELLES — Un telegramma di condoglianza è stato inviato da Bruxelles — dove tutte le bandiere sventolano a mezz'asta — dal presidente della Commissione europea, Roy Jenkins...

BRUXELLES — Un telegramma di condoglianza è stato inviato da Bruxelles — dove tutte le bandiere sventolano a mezz'asta — dal presidente della Commissione europea, Roy Jenkins...



Due immagini di questo agosto dal tempo incerto: turistiche armate di ombrelli e impermeabili a Venezia e la consueta carrozzella romana, finalmente padrona delle strade

Milioni di danni

Dopo la canicola temporali e trombe d'aria

Nubifragio a Venezia - In Piemonte una vittima del maltempo - Cinque annegati

Dopo la canicola puntuale ecco i temporali d'agosto che ci si prepara un ferragosto bagnato? Forse è troppo presto per dirlo, anche se ieri nubifragi e trombe d'aria hanno amareggiato le vacanze, e danneggiato gravemente le campagne. In Piemonte, soprattutto nelle province di Torino e VerCELLI, la furia del vento ha praticamente distrutto tutte le colture. Un agricoltore, Luigi Camburano di 65 anni, è morto a Chivasso, sotto la macera della stalla che gli è crollata addosso.

Anche nella zona di Venezia un violento nubifragio ha stradicato numerosi alberi, abbattuto attenti, interrotto in alcuni tratti le linee telefoniche e quelle elettriche. Domenica invece, uno splendido sole aveva accompagnato i ritardatari dell'esodo. Le città, i paesi piccoli e grandi si sono praticamente svuotate. Questo non ha evitato la solita strage di bagnanti, che purtroppo si registra con sempre maggiore frequenza. Anche domenica ben cinque persone sono morte annegate, perché si sono tuffate in acqua appena mangiato o perché si sono tuffate troppo delle proprie forze. In Sicilia due giovani e un bambino sono annegati in tre diverse località. A Licata in provincia di Agrigento è morto il muratore Giuseppe Tranchina, di 24 anni, non sapeva nuotare e si è allontanato troppo dalla riva. A Realmonte è annegato Giovanni Ragusa di 26 anni; colto da malore è scomparso tra le onde senza che gli amici che erano con lui potessero far nulla per salvarlo. Francesco, di 16 anni, è annegato nel mare di Licata, ucciso da una congestione addominale. Sfrugato al controllo dei genitori si era soffocato subito dopo una abbondante colazione e nessuno ha potuto salvarlo.

Anche il fiume ha mietuto vittime, le sue vittime: Ezio Fumagalli di 30 anni, gettato da una sponda dell'Adda nei pressi di Colombaro di Mozzanico, in provincia di Cremona, è annegato dal suo cavallo, che è scivolato in acqua. È stato trascinato via dalla corrente. Il suo corpo non è stato ancora ritrovato.

Nello scontro tra due natanti che procedevano a luci spente nel mare di Ancona, è rimasta uccisa Ermiana Quattrini di 71 anni. La tragica è avvenuta a cento metri dalla riva di Portonovo sotto il monte Conero

Tre morti in 36 ore nel triangolo alle spalle della Conca d'Oro

Un'altra vittima in Sicilia nella «guerra degli appalti»

Un piccolo imprenditore fulminato con una scarica di lupara - Lotta senza quartiere delle cosche mafiose intorno alla realizzazione di opere pubbliche

Dalla nostra redazione

PALERMO — La spietata guerra degli appalti ha fatto un'altra vittima, la terza in un giorno e mezzo, nelle spalle della Conca d'Oro. Ieri, poco prima delle 9, la lupara ha fulminato un piccolo imprenditore, Antonio Di Giovanni, di 54 anni, colto mentre si affrettava verso casa di campagna a San Ciprrello, comune a 30 km. da Palermo, uno dei vertici del triangolo, insieme con Altobello e S. Giuseppe Jato.

Dal passato giudiziario è venuto fuori, così, un caso di omicidio, dove un uomo di carriere sulle spalle per una rampa di circa duecento metri, in un addietro, Antonio Di Giovanni era forse un bersaglio predefinito. L'anno scorso, il 12 ottobre, uno dei suoi fratelli, Ignazio, 46 anni, padre di dieci figli, cadde assassinato sulla strada di campagna. E anche egli si interessava di appalti. I due fratelli avevano messo su una piccola impresa di trasporti, ottenendo una serie di lavori in un lotto della superstrada di Sciacca. Palermo, nel 1977, è stato il teatro di un altro omicidio, quello di un altro fratello, Michele, 40 anni, che era stato ucciso con una scarica di lupara nel quartiere Iacopelli della superstrada per Sciacca. Il fratello era stato ucciso con un colpo di fucile a due canne, la cui traccia è ancora in corso di indagine.

Quali equilibri all'interno delle organizzazioni mafiose sono spezzati? E non sono spezzati, che anche la violenta morte di Francesco Martorana, 41 anni, ucciso in un agguato davanti alla villa di campagna ad Altobello, a breve distanza da quella di La Barbera, possa essere collegata agli altri due episodi? Francesco Martorana, detto «Mastro Ciccio», si occupava pure di piccoli appalti, ma che se non direttamente interessati ai cantieri della superstrada.

Tre omicidi, dunque, nello spazio di più o di 36 ore. Un campanello d'allarme che non rimaneva senza effetto. Ormai è una questione di emergenza. Le soluzioni di morte assillata dei brevi passi di accertamento o improvvisi di omicidio impediscono la calma e la pace. Il capoluogo e la provincia di Agrigento e di Palermo sono in emergenza. Le soluzioni di morte assillata dei brevi passi di accertamento o improvvisi di omicidio impediscono la calma e la pace. Il capoluogo e la provincia di Agrigento e di Palermo sono in emergenza. Le soluzioni di morte assillata dei brevi passi di accertamento o improvvisi di omicidio impediscono la calma e la pace. Il capoluogo e la provincia di Agrigento e di Palermo sono in emergenza.

Almeno tre operai deceduti all'ex Rhodiatoce di Casoria (Napoli)

Chiesto il processo per sette dirigenti di una fabbrica dove si moriva di cancro

L'indagine della magistratura ha accertato che i tumori venivano provocati da un apparecchio che emetteva radiazioni - La vicenda giudiziaria prese l'avvio dalla denuncia della vedova di un operaio

Forse si è trattato di un regolamento di conti

Ucciso con tre colpi a bruciapelo mentre rincasa sotto un temporale

BRESCIA — Con tre colpi alla nuca, sparati a bruciapelo, un giovane di 23 anni, è stato assassinato la scorsa notte verso l'una mentre rincasa sotto un acquazzone. La vittima è Clemente Furloni, di 21 anni, che abitava nel paese, in via Fontana 17, una angusta viuzza un tempo usata dai carri agricoli per salire verso l'abitato di Borno. L'assassinio non è stato identificato né è possibile dire quale sia il motivo del delitto. Secondo i carabinieri di Borno potrebbe trattarsi di un regolamento di conti, tenuto presente che la vittima ha avuto una esistenza burrascosa, con precedenti per furto.

La famiglia Furloni, padre, madre e cinque figli di cui Clemente era il terzogenito, era in questi giorni partita per le vacanze al mare: a casa erano rimasti Clemente e la madre, Nardina Bazzana, ieri sera il giovane, con la sua Fiat 1100, è sceso in paese. La mattina seguente, alle 11, è stato ucciso. La vittima è rimasta con alcuni amici: poi, verso l'una e tornato a casa mentre era appena scoppiato un temporale. Aveva parcheggiato l'automobile a una trentina di metri dalla casa dove abitava e quindi si era recato verso il portico sotto il quale si apprende il portone della sua abitazione. La madre aveva sentito il rumore dell'automobile e affacciata alla finestra dopo aver visto il figlio, stava per andargli incontro con l'ombrello quando ha sentito tre colpi secchi. Si è precipitata all'esterno e ha fatto in tempo a vedere un'ombra fuggire e quindi ha tentato di soccorrere il figlio che ormai era già morto.

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Tre operai della ex Rhodiatoce (oggi Montefibre) di Casoria, sono sicuramente morti per un cancro provocato nel loro organismo da un apparecchio che emetteva radiazioni: il sostituto procuratore di Umberto Castaldi ha raggiunto questa certezza dopo l'ultima di una serie di perizie ed ha chiesto al giudice istruttore di rinviare a giudizio sette dirigenti dello stabilimento.

Si tratta di Luigi Colombo, Tullio Arcangelantonio, Francesco Cennamo, Giulio Fazio, Giorgio Honorati, Pasquale Tamburino, Fabio Barbieri. L'imputazione è di omicidio colposo plurimo, per non aver attuato, nei reparti in cui veniva usato lo «Statometer 474», le misure di sicurezza necessarie per difendere la vita dei dipendenti.

Gli operai uccisi dallo «Statometer», secondo quanto ha accertato l'indagine della procura, sono sicuramente tre: Pietro Passaro, Carlo Casanaro, Pasquale Esposito.

Un quarto operaio, Rolando Mimmo, è riuscito a sopravvivere dopo essere stato colpito dallo stesso terribile «Morbido di Ozark» (infiammazione che ha portato alla tomba gli altri tre).

La vicenda giudiziaria iniziò nel gennaio 1972, quando la vedova di Rolando Mimmo, il fratello di Pietro Passaro, promosse l'azione giudiziaria chiedendo alla magistratura di accertare se a provocare il gravissimo male che nel giro di pochi mesi aveva portato alla tomba l'operaio, era stato lo «Statometer 474», un apparecchio per il controllo della filatura di nylon, che emetteva radiazioni ionizzanti 150 volte superiori al quantitativo dichiarato o cretuto.

Gli avvocati della vedova Passaro, Francesco Romano e Teobaldo Catalano di Benevento (dove l'operaio lavorava) segnalavano alla procura che la Montefibre non poteva assolutamente ignorare la pericolosità dello «Statometer» e i rischi che comportava per gli addetti. Fin dal 1966 avrebbero potuto e dovuto prendere in considerazione infatti Pietro Passaro, il primo sintomo del male che gli stava provocando le radiazioni, e la Montefibre si affrettò a mandarlo a sue spese, nel centro estivo di S. Maria, per «cristallizzarsi».

Ma al termine del breve periodo di ferie Pietro Passaro fu rimesso vicino allo «Statometer»; e quando lui si ammalò gravemente, gli succedette in quel posto Rolando Mimmo, nel cui organismo dopo pochissimi mesi si manifestarono gli stessi sintomi.

Nel 1971 i legali della vedova Passaro chiesero al giudice istruttore di estendere le indagini per accertare se c'erano stati altri casi di linfogranuloma fra gli addetti allo «Statometer 474», che nel frattempo erano stati sequestrati. Una équipe di ricercatori dell'istituto napoletano per tumori «Pascale» scopri, addegnando su dieci addetti, almeno altri due morti per linfogranuloma. Si accertò inoltre che gli addetti allo «Statometer» non avevano mai avuto un esame di sangue per le radiazioni, né al caso dei ricami, il gruppo di difensori dal primo grado partecole, che non si stava schematizzando di nessun genere, che a questi delicati e pericolosi apparecchi venivano addetti gli operai generici senza alcun preparazione, completamente ignoranti del funzionamento dell'apparecchio. Pietro Passaro era entrato alla Rhodiatoce giovanissimo, nel '53, quando era ancora un ragazzo di 17 anni, aveva poco più di 40 anni.

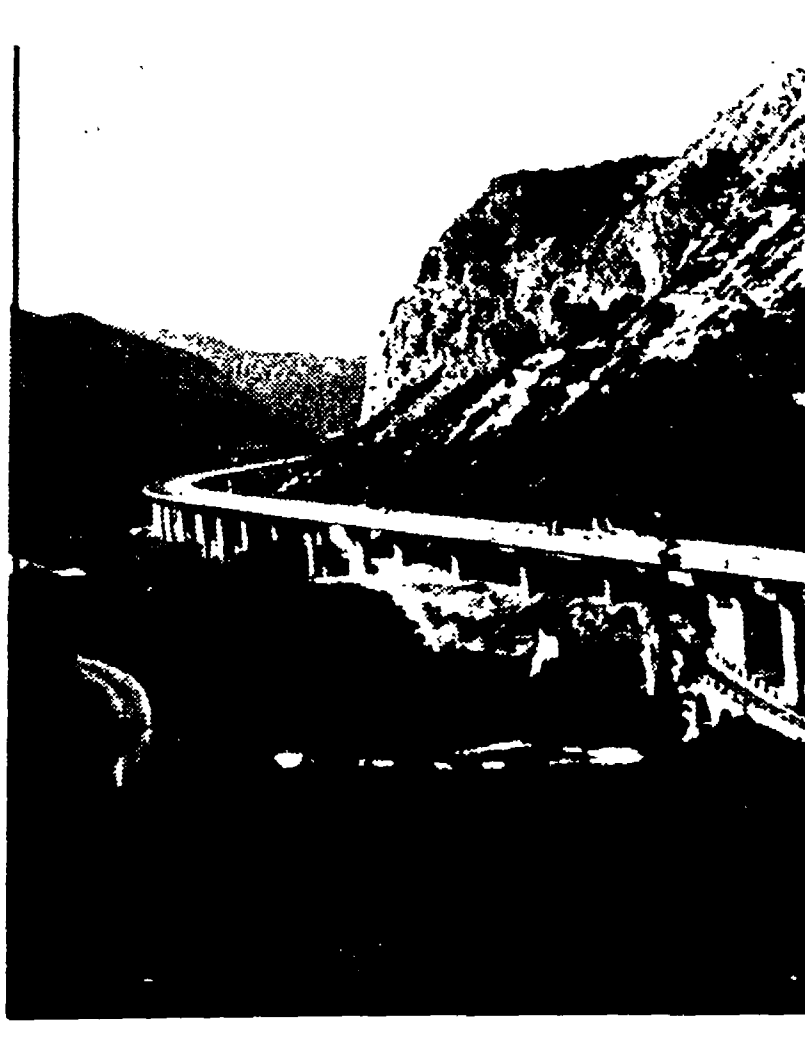
Nel corso di questa luttuosa ma speriamo vengano all'occhio di un pubblico processo basato sui fatti e prove concrete e non dubbie - vicenda giudiziaria si sono avute tre perizie successive: la prima accusava senza mezzi termini lo «Statometer» quale causa del cancro; la seconda avanzava dubbi, la terza, conclusa e depositata quattro mesi fa, conferma inequivocabilmente che le radiazioni ionizzanti sono state le cause della morte dei tre operai.

Alla richiesta del P.M. di far seguire adesso la decisione del giudice istruttore e quindi il processo.

Feroce agguato mafioso in provincia di Reggio Calabria

Ucciso a colpi di lupara di ritorno da una festa

La guerra fra le varie cosche per il dominio della zona - Incendiata l'autovetture di un consigliere comunale del PCI - Un altro attentato a Saline Jonica



DA ROMA A PESCARA TUTTO IN AUTOSTRADA

REGGIO CALABRIA — La feroce guerra di assestamento fra i clan mafiosi del Marone e degli Aranci, nel triangolo Sambuceto-Galea-Dimmiti, ha fatto una nuova vittima: si tratta del 38enne Rosario La Giudaria, ferito la notte scorsa da due killer appostati in un sentiero di campagna in un contrada Burrizzano di San Giovanni di Sambuceto. Gli assassini, protetti dalla fitta vegetazione e dal favore della notte hanno atteso la loro vittima fin dalle 19.00 circa: gli hanno sparato, mentre era a bordo della sua moto Apv, due colpi di fucile alla testa e in numerose altre parti del corpo.

Rosario La Giudaria stava rientrando a casa, dopo essersi attardato in paese con alcuni amici per i festeggiamenti della Santa patrona. Lo precedeva a pochi metri di distanza, il fratello Pietro e bordo di una Vespa. A circa 200 metri dalla sua abitazione, la moto di Rosario fu colpita da tre colpi di fucile alla testa e in numerose altre parti del corpo.

Rosario La Giudaria era stato ucciso da tre colpi di fucile alla testa e in numerose altre parti del corpo. La vittima era stato ucciso da tre colpi di fucile alla testa e in numerose altre parti del corpo.

Dal nostro corrispondente

La guerra fra le varie cosche per il dominio della zona - Incendiata l'autovetture di un consigliere comunale del PCI - Un altro attentato a Saline Jonica

Una 60 boss mafiosi, hanno anche per la vittima onorata che si trova nelle stesse zone di Reggio Calabria, ridotto all'impotenza e a un elio nei quali, anzi, si è insediata la lotta.

Sempre tre notti fa, a Saline Jonica, verso le due del mattino, un potente ordigno esplose in un forte campo di artiglieria in sosta in una via centrale, e esplose provocando incerti danni e panico fra gli abitanti delle zone vicine. Il proprietario del mezzo, Francesco Scari di Roccaforte, è stato denunciato alla camera e alla assemblea regionale dal parlamentare comunista.

Enzo Lacaria

Come avveniva la truffa ai danni dell'Italcable

Telefonate intercontinentali attivate con falsi cartellini

ROMA — Sono tornati in libertà il processo agli ultimi tre dipendenti dell'Italcable che il 10 luglio scorso erano stati arrestati insieme con altri dodici colleghi, con l'accusa di aver fatto, in cambio di un qualche somma di danaro, comunicazioni intercontinentali tra utenti italiani ed esteri. Nel frattempo si sono appresi altri particolari sui sistemi che venivano adottati dagli operatori per attivare la truffa. L'addebi con la ricezione delle richieste di telefonate intercontinentali, avrebbe nascosto per molto tempo le irregolarità nel servizio utilizzando diversi metodi. In alcuni casi, egli utilizzava per la registrazione di conversazioni telefoniche «cartellini» regolari ma non completati nei dati del ricevente e della località chiamata da parte di altri colleghi in servizio.

In altre occasioni, sempre secondo quanto accertato, il sistema di complicità regolamentare il «cartellino» era registrava la conversazione come avvenuta entro il limite previsto di tre minuti, anche se spesso durava anche un'ora. Secondo il magistrato, infine, non è escluso che in altre circostanze gli operatori della Italcable potessero essere serviti dalla collaborazione di colleghi di paesi esteri, presso i quali dovevano necessariamente esistere la presenza di collegamenti telefonici deserventi di credito.

Per indagare su quest'ultimo aspetto della vicenda, l'ufficio di indagine deve affrontare una serie di delicati problemi di diritto penale internazionale.

Ha perduto il bambino dopo l'intervento chirurgico

Ladro ferisce gravemente donna incinta

Destata dai rumors sospetti dalla villa vicina, si è affacciata alla finestra ed è stata colpita da una revolverata - Il grave episodio avvenuto nel Bergamasco

BERGAMO — Una giovane donna di 22 anni, Bruna Zanoli, nel sesto mese di gravidanza, è stata gravemente ferita la notte scorsa da un colpo di arma da fuoco sparato da un ladro. Il fatto è avvenuto a Bolgare, un piccolo centro con 300 abitanti, a sedici chilometri da Bergamo.

Cinque nomadi, quattro maschi e una donna, stavano commesso un furto in una villetta che si trova a settanta metri dalla abitazione della Zanoli, approfittando della assenza del proprietario, Carlo Fumagalli, in vacanza al mare. Tre dei malviventi erano entrati nella casa e dai erano rimasti a fare da «palo» al volante di un'auto, una Fiat 125 azzurra, targata BG 16128.

Mentre erano al lavoro sono stati sentiti da qualche vicino che ha subito dato l'allarme. Nel frattempo è sopraggiunta un'autovetture guidata da Franco Azzolini, il quale aveva deciso di dare un'occhiata alla villetta del fratello assente in questi giorni che forse aggocchia quella di Fumagalli. Preoccupato di questo arrivo inatteso, uno dei complici, che stava al volante della 125, ha sparato il colpo per avvertire gli altri che stavano razziando all'interno della villetta.

Il tramonto ha svegliato la Zanoli che ha radunato la famiglia e sollevato la tapparella per vedere che cosa stesse succedendo. La donna è stata raggiunta da un colpo di pistola, sparato da uno dei ladri, che l'ha colpita al ventre. Si è subito accasciata ed è stata soccorsa dal marito, un operaio di stesse succedendo. La donna è stata raggiunta da un colpo di pistola, sparato da uno dei ladri, che l'ha colpita al ventre. Si è subito accasciata ed è stata soccorsa dal marito, un operaio di stesse succedendo.

Umbria: 10 miliardi i danni del terremoto

Due «minibanditi» rapinano 30 milioni

TERNI — La Regione umbra cederà al Intervento straordinario di Stato per fronteggiare i danni causati dal terremoto che ha colpito Terni, Sangemini ed altri centri. Questo importo è stato speso di notte, la sera di una riunione svolta presso la sede regionale della giunta regionale.

La richiesta di un provvedimento straordinario sarà avanzata per consentire di attuare il programma di ricostruzione, che richiede un impegno che non può essere della Regione. I danni accertati ammontano ad oltre 10 miliardi di lire e la Regione ha un bilancio di appena 40 miliardi.

In questa direzione i parlamentari umbri hanno presentato una nuova interrogazione urgente chiedendo

Palermo: 10 miliardi i danni del terremoto

Due «minibanditi» rapinano 30 milioni

PALERMO — Due «minibanditi» dall'apparenza modesta, sono stati rapinati per un ammontare di 30 milioni di lire in contanti, all'uscita della Cassa di Risparmio di piazza Arzuffo, a Palermo. Per compiere il loro imprese hanno recitato un'originale farsetta. Sono sparati e sono sparati.

Il fatto è avvenuto il 13 giugno, alle 20.00, quando un bancarelle di caffè Uno e due impazziti, che cedevano due qualche suo caffè. Uno e due impazziti, che cedevano due qualche suo caffè. Uno e due impazziti, che cedevano due qualche suo caffè.

ROMA — Per le imposte di...

Senza difesa di fronte alla legge il contribuente che fa il suo dovere?

Polemiche pretestuose contro il progetto del governo che avvia subito il procedimento penale contro gli evasori

Questa situazione è eccezionale...

Ma c'è nel disegno di legge una disposizione che può tranquillizzare...

Un'altra disposizione tranquillizzante

Ma c'è nel disegno di legge una disposizione che può tranquillizzare...

mento professionale anche per la...

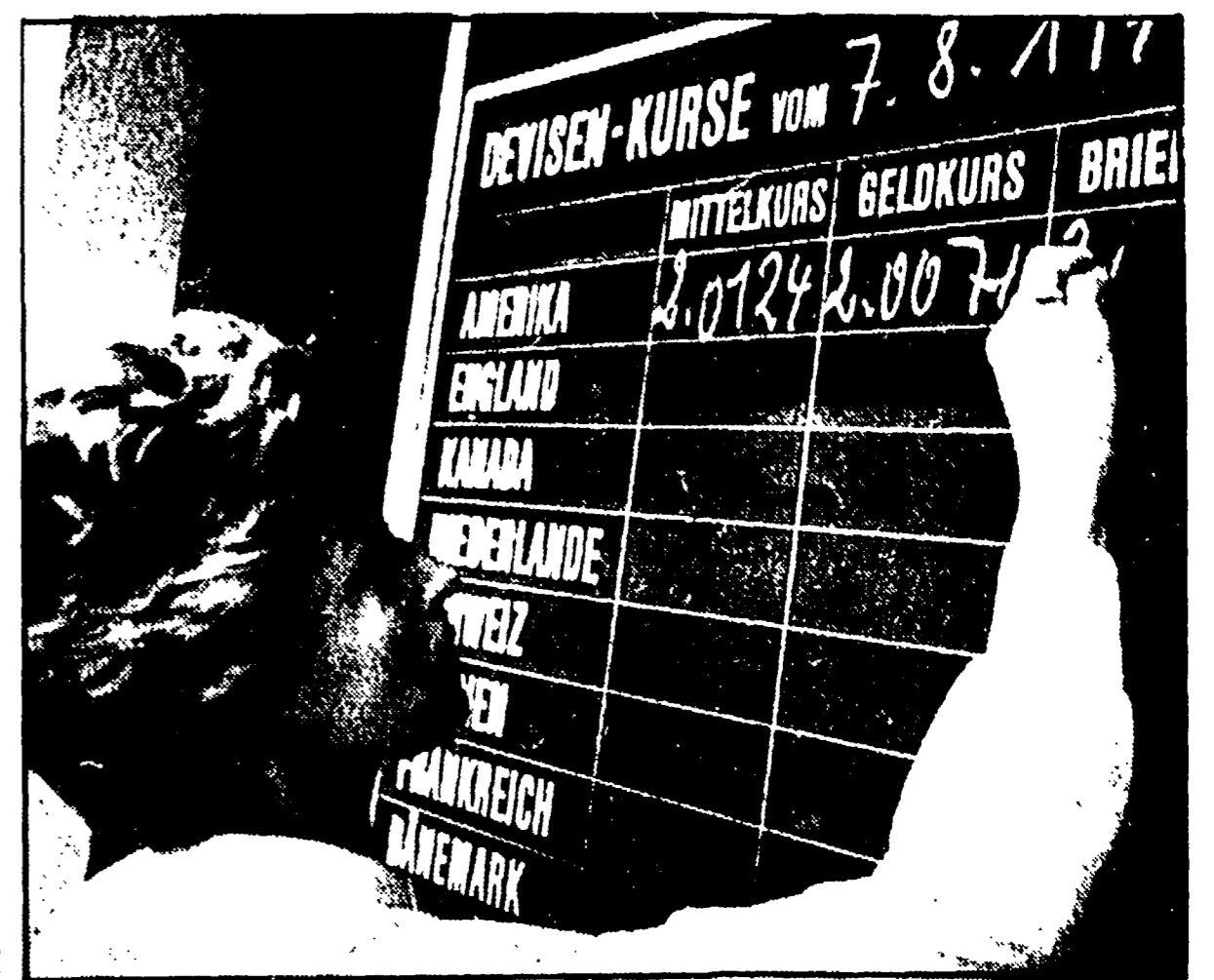
Altre limitazioni del disegno di legge...

Importante è tener presente...

Il dollaro scende a 839 lire Forte ribasso anche col marco

La speculazione ha spostato l'attacco dal Giappone all'Europa - La bilancia degli Stati Uniti resta in forte squilibrio - L'ascesa della valuta tedesca

ROMA — La speculazione sul dollaro si è spostata ieri dal Giappone all'Europa...



Le quotazioni dei cambi al mercato di Francoforte

Pensioni: la Confindustria vuole risparmi senza riforma

Nettamente contraria alla unificazione delle nuove iscrizioni nell'INPS ed alla riscossione dei contributi

ROMA — In un documento che la Confindustria ha inviato...

Per le Opere pubbliche incontro tra Morlino e Stamatii

ROMA — Per definire il cosiddetto programma urgente...

Industrie vecchie e zucchero caro

Paghiamo 120 lire in più al chilo rispetto agli altri paesi europei della CEE - Buone prospettive per sviluppare il settore dopo l'accordo interprofessionale - I problemi dell'occupazione e della mobilità

Dal nostro inviato

BOLOGNA — Tra mercoledì e giovedì della prossima settimana...

stanno molto probabilmente è destinato a lasciare un segno positivo sul futuro del settore...

ra il tasso inflattivo del 1977 e che rende interessante questo tipo di produzione...

ettato il principio della programmazione. Ciò comporta un adeguamento delle strutture industriali e agricole...

gano un chilo di zucchero 680 lire, ci pensate? «Ci pensiamo, eccome. Attualmente essi pagano 120 lire in più al chilo rispetto agli altri cittadini della CEE...

30 miliardi le perdite della Fimare

ROMA — La Fimare, la finanziaria dell'Iri del settore marittimo, ha chiuso il bilancio 1977 con una perdita di 30,4 miliardi di lire...

Nel quadro bisogna poi metterci le 680 lire che il consumatore italiano paga per un chilo di zucchero...

Quali sono le altre novità dell'accordo firmato in questi giorni? «La più rilevante sta nel fatto che le parti hanno accettato...

«Non c'è dubbio che ci sono zuccherifici da chiudere, alcuni sono proprio fuori scada. Tuttavia la prospettiva che ha il settore è quella di mantenere la propria capacità produttiva...

«E' vero che ristrutturare significa per l'industria anche chiudere zuccherifici e licenziare 1.200-1.500 lavoratori? «Non c'è dubbio che ci sono zuccherifici da chiudere...

All'Inam trionfa il motto «liquidare arricchendosi»

In via di scioglimento, l'istituto potenzia i suoi impianti meccanografici - Il caso dei regali alle multinazionali

ROMA — Operazioni come quelle in corso all'INAM «non sono concepibili se non in funzione di un disegno anti-riformatore...»

golo di alcuni miliardi alle multinazionali per la fornitura di macchinari. Ma non sono solo i problemi finanziari...

dei contributi sociali di natura e di ogni altra somma ad essi connessa e restano affidati agli enti mutualistici...

FIDEP — che altri enti mutualistici in forma generalizzata stanno predisponendo piani di potenziamento...

La ristrutturazione del centro meccanografico richiede fra l'altro anche...

Accordo per lo straordinario degli statali

ROMA — Il lavoro straordinario degli statali ha da oggi una nuova disciplina...

La riforma del lavoro straordinario degli statali ha da oggi una nuova disciplina...

donne e politica

45 Numero speciale dedicato alla gestione della legge 194 «Norme per la tutela sociale della maternità e sulla interruzione volontaria della gravidanza»

Giglia Tedesco il segno di una legge Aborto: sollecitazione ad un comune impegno Tavola rotonda con Chiarotti (Ld), Martini (Dc), Ravalli (scrittore), Seroni (Pci)...

Solo bungalow a Gioia Tauro

Veicolo blu, ciatatta all'eterna, senza, prima una bungalow...

«L'ente», secondo il nostro, «ha fatto un errore di valutazione...»

Per le Opere pubbliche incontro tra Morlino e Stamatii

ROMA — Per definire il cosiddetto programma urgente...

Per le Opere pubbliche incontro tra Morlino e Stamatii

Inaugurato il Festival pucciniano a Torre del Lago

Ecco una Butterfly che non bamboleggia

Maria Chiara è stata intensa e appassionata nella parte della protagonista E' l'ambientazione all'aperto che nuoce all'esecuzione di Nino Bonavolontà

Nostro servizio

TORRE DEL LAGO - E' toccato alla Madama Butterfly inaugurare, con un teatro aperto in ogni ordine di posti, il festival pucciniano di Torre del Lago, giunto alla sua ventiquattresima edizione. L'attuale stagione è stata definita «transitoria» dagli organizzatori, perché segna il passaggio da una gestione delegata ad un'altra tipo di amministrazione, tale da assicurare le manifestazioni pucciniane (che annualmente si svolgono nel Teatro dei Quattromila, sulle rive del lago di Massaciuccoli) in un più vasto ambito regionale, a servizio di una assempnata politica culturale.

molto nel mettere in evidenza la voce di una voce morbida e pastosa, è stata una Gio Gio San d'intenso e appassionato lirismo, capace di rendere in continua tensione psicologica del personaggio, dalla facillitosa ingenuità e dalla fede esasperata fino alla finale risoluzione di morte, con un fraseggio stupendo ed una dizione perfetta, di grande fascino emotivo. Ne è uscito insomma, un personaggio sofferto e credibile, quasi sempre restio alle petulanze e ai paragonamenti cui anche i pargoleggiamenti del passato non sono sfuggite. Tuttavia sarebbe stato meglio evitare certe forzature nel registro acuto. Molto felice anche la prova di Ottavio Garaventa, che ha do-

La Chiara, in possesso di una voce dotata di un timbro morbido e pastoso, è stata una Gio Gio San d'intenso e appassionato lirismo, capace di rendere in continua tensione psicologica del personaggio, dalla facillitosa ingenuità e dalla fede esasperata fino alla finale risoluzione di morte, con un fraseggio stupendo ed una dizione perfetta, di grande fascino emotivo. Ne è uscito insomma, un personaggio sofferto e credibile, quasi sempre restio alle petulanze e ai paragonamenti cui anche i pargoleggiamenti del passato non sono sfuggite. Tuttavia sarebbe stato meglio evitare certe forzature nel registro acuto. Molto felice anche la prova di Ottavio Garaventa, che ha do-

nato al ruolo del superbiale Pinkerton la calda esuberanza dei suoi mezzi vocali, oltre che una spigliata prestanza scenica. Meno critici sono stati i personaggi di contorno, benché in quest'opera abbiano una grande importanza per mettere in evidenza la rete di convenzioni esteriori che circondano la protagonista e la sincerità dei suoi sentimenti. Se il ruolo di Suzuki è stato felicemente risolto dall'esperienza di Anna Di Stasio, piuttosto sfocato è apparso il ruolo consolo di Antonio Bover e quasi insopportabile il Goro e, criticamente, macchiatissimo di Gabriele De Julis. Ricordiamo inoltre Gianbruna Rizzardi (Kate Pinkerton), Giorgio Corbelli (il principe Yamadori), Laura Gambelli (Io zio bonzo), Augusto Frati (commissario imperiale), Aronne Ceroni (ufficiale del registro) e la buona prestazione del coro di rettori da Vittorio Sicuri. L'allestimento scenico e la regia di Giovanni Miglioli hanno risolto abbastanza bene il problema di allestire un'opera a carattere intimistico, quale Madama Butterfly, in un grande teatro all'aperto. Miglioli ha realizzato una buona caratterizzazione dei personaggi, soprattutto di quello di Butterfly, ricorrendo spesso a soluzioni visive di grande efficacia e suggestione, ottenute con un accorto uso delle luci. Non sono mancate però trovate piuttosto banali e riferimenti oleografici.

La rassegna europea del ballo

Domani sera a Firenze musica popolare toscana

FIRENZE - L'ultima serata della rassegna di musica popolare da ballo europea, proposta in collaborazione con le associazioni culturali popolari e il Centro studi danza di Firenze sarà dedicata alla musica popolare toscana. Domani sera suoneranno, infatti, in piazza Santo Spirito, i gruppi «Popolare» e «Cantacanta» e si darà inizio a una serie di prove di danza e di canto, che hanno avuto come matrice il territorio urbano, quello cioè, che ha animato le feste, le sagre del periodo storico della repubblica e principati rinascimentali. In particolare a Firenze. Nello spettacolo che il gruppo, accompagnato con strumenti propri della musica popolare ma anche della musica rinascimentale colta, quali liuti, mandole, oboli, vengono proposte musiche di danze e canti popolari del periodo rinascimentale, praticamente fino alla restaurazione medicea del 1512. «Cantacanta» è un gruppo composto di quattro cantanti che ripropongono, con accompagnamento di chitarre, flauti e percussioni, musiche della tradizione popolare toscana, selezionando materiali raccolti personalmente, o comunque emersi dal ricco lavoro di reperimento di questi ultimi anni. «Cantacanta» è anche il titolo di una recente antologia che analizza criticamente i testi dei canti, delle canzoni da ballo presentati nel programma del gruppo stesso.

LIBRI E SPETTACOLO

Esistono critici felici?

François Truffaut, a FILM DELLA MIA VITA, Marsilio editori, pp. 271 - L. 7.000. Esistono anche critici felici? Truffaut sostiene perlomeno di esserlo stato. Nel libro I film della mia vita il cinema d'oltreoceano è da ampie e circostanziate prove. Si ritrovano qui, raccolti e organizzati con scrupoloso criterio, i primi scritti, annunciati da una totalizzata passione per il cinema, e quelli più recenti, filtrati da una matura cognizione sia del «fare critica» sia del «fare film». Tutto lecito e pertinente appare dunque il postillato che Giorgio Tinazzi tira in campo nella nota introduttiva al volume: «Truffaut è il cinema, la vita». Per molti versi è questo il punto di arrivo coerente di un percorso, dove si mescolano il senso della proposta, lo scoglio di ripiegare, il distacco dell'ironia: il film che si gira è la vita che si svolge, è funzione e realtà, come lo spettacolo, e quella ricerca di cinema è anche dichiarazione poetica, perché esso è «nastagio», «sogno», «gesso», «incubo», «falso», «metacritica della contraddizione».

In affetti, tanto nel Truffaut degli inizi, critico per amore e per rabbia — quanto nel Truffaut più vissuto — piccolo maestro ormai coniato dalla professione e dalla pratica del cinema assumono dimensioni, contorni e colori quasi parziali: «Il cinema è un'emozione», come dice Hitchcock e Bresson o che nasce semplicemente dalla capacità dell'artista di comunicare le sue emozioni come in Rosellini o in Godard.



François Truffaut

Ma poi, a temperare gli «astratti furori» delle sue prove di critico e d'artista, Truffaut cita con devozione queste sagge parole del grande regista: «Il mondo, e soprattutto il cinema, fosse ingombro di falsi dotti. Mio compito era di abbatterli. Con una spada squadrata, ero pronto a constatare la mia vita a quest'impresa. I falsi dotti sono sempre al loro posto. La mia perseveranza, in mezzo secolo di cinema, ha forse contribuito a sballonare qualcuno. Essa tuttavia mi ha anche insegnato a capire che alcuni di questi non erano falsi e che non meritava-

no d'essere sballonati». E così, in una trasmutante «avallata d'eroi» antitruistica e antiretorica, Truffaut evoca i nomi e le gesta dei padri nobili della settima arte (da Vigo a Renoir, da Dreyer a Chaplin, da Lang a Hitchcock) per capire e capire il «grande segreto» del loro cinema: come informalmente, «sintopoli» nella fogliolina «generazione del sonoro» (gli americani, i francesi) per giungere infine ai «giganti» solari del cinema mondiale (Bunuel, Rossellini, Welles, Bergman), agli «amici della nouvelle vague» (Rivette, Godard, Resnais).

Lesito qual è sicuramente non una riproposizione meccanica delle scritte e degli orientamenti critici di Truffaut, ma più razionalmente il disvelarsi di una mitologia del cinema proprio nel suo farsi, nel suo divenire e nel suo problematico rinnovamento. «Il film della mia vita», dice Truffaut, ma, potremmo precisare, forse della vita tout court. Appunto Truffaut, il cinema, la vita, non falsi e che non meritava-

Sauro Borelli

PROGRAMMI TV

Anche oggi i programmi delle due reti televisive e quelli radiofonici subiranno notevoli cambiamenti. I programmi di Rai 1 sono stati cancellati per la serata, il nono episodio dello sceneggiato La caduta dell'aquila. L'intervista di Marco Cesarini Stora a Vittorio Mida sulla guerra civile spagnola per la rubrica Pagina della Storia e Jazzconcerto. Sulla Rete 2, non andrà in onda il film di Otto Preminger E venne la notte con Michael Caine e Jane Fonda. Anche alla radio i programmi saranno completamente modificati e i notiziari saranno intervallati da brani di musica classica. Di seguito il seguito l'elenco dei programmi come sono stati comunicati dalla Rai.

Rete 1 13.00 STABAT MATER - 13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C) - 18.15 OCCHI MANI E FANTASIA - (C) - Acqua che dorme - Acqua che scorre - Da un programma di Pierre Gilling - 18.45 EMIL - (C) - Da un racconto di Astrid Lindgren - Quinta puntata: «Una festa per i poveri».

PROGRAMMI RADIO

Radio 1 13.00 STABAT MATER - 13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C) - 18.15 OCCHI MANI E FANTASIA - (C) - Acqua che dorme - Acqua che scorre - Da un programma di Pierre Gilling - 18.45 EMIL - (C) - Da un racconto di Astrid Lindgren - Quinta puntata: «Una festa per i poveri».

19.10 INCONTRO CON ROGER SCHUTZ - Documentario - 19.20 SILVIA DEI TRE OLMI - La cucina elettrica - 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - (C) - 20.00 TELEGIORNALE - Al termine: ASSASSINO NELLA CATEDRALE di Thomas Egger - Regia di Orazio Costa - Al termine: TELEGIORNALE - Rete 2 12.00 TG2 ORE TREDICI - 13.25 MAGNIFICAT - 18.15 RAGAZZI NEL MONDO - (C) - Ecuador: Graciele - Testa parte - 18.50 TG2 SPORTSERA - (C) - 19.10 L'AVVENTUROSO SEMPLICISSIMO - (C) - Settimo episodio: «La beffa» - PREVISIONI DEL TEMPO - 19.45 TG2 STUDIO APERTO - Al termine: LA CONVERSA DI BELFORT - Film di Robert Bresson - CONCERTO SINFONICO TG2 STANOTTE

Radio 3 GIORNALI RADIO: 7; 8; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23; 6: Segnale orario - Stanotte stamane, 7.47: Stravagario, 8.49: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io. Il duo Marina presenta incontri musicali del mio tipo; 12.05: Musica; 13:30: Libro-discoteca; 15: Estate con noi; 16:40: L'incantavola; 17:05: La diga sul Pacifico; 17:45: 22.30: 6: Un altro giorno musicale; 7.45: Buon viaggio un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica; 8.45: Sempre più facile; 9.32: I beati Paoli; 10: GR2 estate; 10.12: Incontri ravvicinati; 10.45: La Salsa F.; 11.22: Il bambino e la psicanalisi; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No non è la BBC; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 17.30: Uno tira l'altro; 17.55: Spazio X; 22.20: Panorama parlamentare.

Come «Ernesto», il romanzo di Umberto Saba, diventa un film

Trieste diventa il paesaggio di un'adolescenza

Dalla nostra redazione

TRIESTE - Quel braccio di mare ferreo, di color verde porpora che è Trieste chiamata «canale», che va dal porto alla Piazza Ponterosso, è stato in parte sgombrato in questi giorni dalle barche e barchette che normalmente vi sostano, per consentire le riprese di Ernesto, il film che Salvatore Samperi, ex enfant prodige del cinema italiano, ha tratto dalla prosa senile di Umberto Saba.

Su un lato del canale è stato ricostruito il magazzino, quel magazzino dove il giovane Ernesto lavorava e dove incontra il facchino che lo sodomizza con delicatezza e paura, reso timoroso dalla disponibilità curiosa, e solitario curioso, del bello e fiero addosso.

E' un'adolescenza, quella di Ernesto, che tanto più è realistica, serena e protetta in una città bella, chiara, fervida, quale appunto poteva essere la Trieste di un secolo. Una ricostruzione non facile, che porta con sé il rischio di soffocare nel recupero estetico (ricordiamo l'esperienza di Bolongini con Senilità di Svevo) l'impianto narrativo, la pulizia e la forza dei personaggi di Saba.

Ed ecco nascere sulla riva del canale il magazzino, pieno di sacchi di farina, di scaricatori dai visi colti dal sole (c'è anche un negro, a scapito di quello che tira nel levantino che aveva la Trieste di allora). Ecco l'ambientazione tranquilla e pressoché immutata via Tigor l'ultimo incontro tra Ernesto e l'uomo, dopo che egli gli viene avvertito fino al gioco sessuale. Ecco rivivere nella vecchia piazzetta della Valle, in città vecchia, la scena della fontana, quella in cui Ernesto, assetato dopo l'incontro con una prostituta, va a bere ad una fontanella, dove attendevano il loro turno molte donne.

Il regista a parlare — «Come, perché? Quando prendi un piccolo capolavoro letterario e lo porti al cinema, sei falliti se esposti ai peggiori scherzetti, se riesci invece il commento migliore è: Grazie al Cavaliere». «Trentacinque anni, undici film all'attivo, compreso questo, Salvatore Samperi è cresciuto, senza allusione per la sua statura.

«E' il regista a parlare — che sto parlando? Mi sembra questo il dato fondamentale del mio film più recente, Nove, che piaceva o non piaceva, non sono un giovane, anche se un giovane per l'età che tra nel cinema italiano, potrei ancora considerarmi tale. Ho imparato ormai a convivere con le mie piccole debolezze e, in quanto alla calligrafia,

«L'idea di fare un film da Ernesto di Umberto Saba mi pare una delle più idiote che mi potessero venire», dice Salvatore Samperi. «Perché? Perché? Quando prendi un piccolo capolavoro letterario e lo porti al cinema, sei falliti se esposti ai peggiori scherzetti, se riesci invece il commento migliore è: Grazie al Cavaliere». «Trentacinque anni, undici film all'attivo, compreso questo, Salvatore Samperi è cresciuto, senza allusione per la sua statura.



Nelle foto: a sinistra Martin Halm interprete di Ernesto; a destra l'attore con Virna Lisi in una scena del film



Per Samperi è il ritratto di uno straordinario amorale

«L'idea di fare un film da Ernesto di Umberto Saba mi pare una delle più idiote che mi potessero venire», dice Salvatore Samperi. «Perché? Perché? Quando prendi un piccolo capolavoro letterario e lo porti al cinema, sei falliti se esposti ai peggiori scherzetti, se riesci invece il commento migliore è: Grazie al Cavaliere». «Trentacinque anni, undici film all'attivo, compreso questo, Salvatore Samperi è cresciuto, senza allusione per la sua statura.

«Come, perché? Quando prendi un piccolo capolavoro letterario e lo porti al cinema, sei falliti se esposti ai peggiori scherzetti, se riesci invece il commento migliore è: Grazie al Cavaliere». «Trentacinque anni, undici film all'attivo, compreso questo, Salvatore Samperi è cresciuto, senza allusione per la sua statura.

«L'idea di fare un film da Ernesto di Umberto Saba mi pare una delle più idiote che mi potessero venire», dice Salvatore Samperi. «Perché? Perché? Quando prendi un piccolo capolavoro letterario e lo porti al cinema, sei falliti se esposti ai peggiori scherzetti, se riesci invece il commento migliore è: Grazie al Cavaliere». «Trentacinque anni, undici film all'attivo, compreso questo, Salvatore Samperi è cresciuto, senza allusione per la sua statura.

Un marito assassinato per uscire dal video



NEW YORK - Farah Fawcett e Jeff Bridges in un'immagine che vale come un'immagine. Il film Un marito assassinato è un'immagine che vale come un'immagine. Il film Un marito assassinato è un'immagine che vale come un'immagine.

I soci del SNCCI propongono l'acquisto di sette film

ROMA - I soci del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (SNCCI) propongono a importatori e distributori i seguenti sette film non ancora comprati e quindi senza distribuzione per il mercato italiano. La danteleone (La merlettaia di Carlo Göttsche (Svizzera); E' un fatto d'arte e mestiere (Franco Bresson); Il processo (Franco Bresson); L'incantavola (Franco Bresson); Il processo (Franco Bresson); Il processo (Franco Bresson); Il processo (Franco Bresson).

cin breve

Nuovo film dei fratelli Taviani PALERMO - La Rai, il produttore Giuliano, De Neri e Paolo e Vittorio Taviani, si sono accordati per la realizzazione di un nuovo film, il cui titolo provvisorio è Il prato. Si tratta di una drammatica storia d'amore a tre. Le parti principali saranno assegnate a Nanni Moretti, Michele Placido, Giulio Brogi e Loretta Rossellini. La regia naturale, mentre sarà dei fratelli Taviani.

cinemasessanta

121 Umberto Forti. La XXI mostra di Santoro L'Espresso. Dopo Cannes '78. L'Espresso. Dopo Cannes '78. L'Espresso. Dopo Cannes '78. L'Espresso. Dopo Cannes '78.

L'OMAGGIO DEL SINDACO ALLA SALMA DI PAOLO VI

Telegrammi di Luigi Petroselli e di Paolo Ciolfi

Telegrammi di cordoglio per la morte di Paolo VI sono stati inviati al cardinal Poletti, dai compagni Luigi Petroselli segretario regionale del PCI e membro della Direzione, e dal compagno Paolo Ciolfi, segretario della federazione romana.



Ieri mattina il sindaco è stato uno dei primi a raggiungere la residenza di Castelgandolfo. Di fronte alla salma del pontefice Argan si è raccolto in silenzio. Ha voluto così manifestare il cordoglio, la tristezza dell'intera città per la morte del suo vescovo.

domenica è stata colpita da un mesto, silenzioso dolore. La notizia è giunta quasi improvvisa. Ma in piazza San Pietro non sono stati pochi i fedeli che si sono raccolti in preghiera già nella notte tra domenica e lunedì. Molti mani si sono recati ieri a rendere omaggio alla salma del pontefice nella camera ardente allestita nel palazzo di Castel Gandolfo. Messe di suffragio si sono svolte in numerose parrocchie.

Il sindaco Argan si recò assieme alla giunta in Vaticano. Fu quello il primo incontro ufficiale tra Argan e il Papa. Ma i due si conoscevano da molto tempo, ancor prima che il cardinal Montini fosse papa. In quella occasione Argan si augurò che il Vaticano potesse essere «un alleato e non un avversario» nella lotta a quelli che defluiscono i mali di Roma e primo fra tutti alla speculazione edilizia. NELLA FOTO: Argan in raccoglimento nella camera ardente allestita a Castelgandolfo.

Le difficoltà e i cavilli non fermano braccianti e giovani disoccupati

S. Severa: coop al lavoro (nonostante gli agrari)

Il Pio Istituto, proprietario delle terre, non ha ancora ratificato il contratto d'affitto - I tentativi degli affittuari assenteisti per bloccare l'esperienza dei lavoratori della «Etruria»

Quella dei braccianti e dei giovani disoccupati della cooperativa «Etruria» non è stata sempre una battaglia facile. Ottenuto, dopo mesi, di lotte l'accordo con i due affittuari Morani e Guerra per lo sfruttamento di una parte dell'immensa tenuta di Santa Severa, i soci della cooperativa attendono ancora dopo quattro giorni, la ratifica della concessione delle terre da parte del proprietario, che, come noto, il Pio Istituto.

Un discorso, questo del recupero delle risorse naturali, tanto più valido se riguarda terre di proprietà di un ente pubblico, come il Pio Istituto. Da sempre, invece, i 18 mila ettari del Pio Istituto sono stati tradizionalmente a cultura di colture di campo, di vigna e di uliveto.

Un discorso, questo del recupero delle risorse naturali, tanto più valido se riguarda terre di proprietà di un ente pubblico, come il Pio Istituto. Da sempre, invece, i 18 mila ettari del Pio Istituto sono stati tradizionalmente a cultura di colture di campo, di vigna e di uliveto.

Muore annegato presso Latina per salvare un suo amico

Un giovane di 26 anni, Stefano Bellini, è annegato nella baia di Anzio, il 27 luglio scorso, per salvare un suo amico che si trovava con lui su un gommone.



I giovani della cooperativa Etruria il giorno della presa di possesso dei campi incolti

Qual è la situazione cittadina a due mesi dal varo della legge

Prenotazioni fino a settembre negli ospedali Gli aborti continuano a ritmo un po' ridotto

Duecento donne in lista d'attesa al Policlinico, molte meno altrove - Novantasei gli interventi effettuati al S. Giovanni - Otto interruzioni di gravidanza settimanali al Forlanini, diciotto al S. Camillo

Il forte vento provoca danni in città e provincia

Giamata, impegnativa ieri per i vigili del fuoco che hanno dovuto compiere centinaia d'interventi. I forti venti provenienti da sud-est e che in alcuni momenti ha toccato gli 80 km. l'ora, ha innescato incendi di sterpaglie, causato il caduta di alberi, di cornicioni e di vetri in varie zone della periferia, spezzato una linea elettrica a Civitavecchia.

Un altro arresto per il delitto di Tor di Valle

Il giudice istruttore Stipo, che conduce l'inchiesta sulla morte di Franco Nicolini, lo scemmatore clandestino ucciso il 25 luglio scorso davanti all'ippodromo di Tor di Valle, ha emesso mandato di cattura, per ritenzione, contro un teste che ieri mattina stava interrogando nel suo ufficio al palazzo di giustizia. Si tratta di Serafino Ferraro di 50 anni, l'accusato di falsa testimonianza poiché le sue dichiarazioni, sono risultate in contrasto con altri elementi emersi durante l'inchiesta.

Proseguono, anche se con qualche «affanno», le operazioni per l'applicazione dell'amnistia

Per tutti gli amnistati, come è noto, l'amministrazione comunale ha predisposto un piano d'iter per l'erogazione di un contributo di assistenza «a tantum» che potrà essere ritirato presso gli uffici della ex E.A.R. a piazza Santa Chiara 14. Gli sportelli rimarranno aperti tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Per usufruire di questa assistenza gli interessati dovranno presentare l'ordine di scarcerazione ed un documento di identificazione valido.



Giuseppe Di Ponto, il primo detenuto scarcerato a Roma.

Dentro le celle, in ottocento aspettano di uscire

Ieri mattina hanno lasciato Rebibbia altri cinque reclusi - Dieci ordini di scarcerazione inviati anche a Regina Coeli ma non è stato possibile eseguirli: gli interessati erano stati trasferiti o avevano altre pendenze - Nessuno dei minorenni di Casal del Marmo potrà usufruire del provvedimento di clemenza

Arrestato l'ultimo componente della banda della Kawasaki: in cinque mesi oltre 20 rapine

È stato arrestato all'alba di ieri Angelo De Sisti di 24 anni, considerato l'ultimo componente della cosiddetta «banda della Kawasaki». L'arresto è stato fatto dagli agenti della squadra mobile, coordinati dal dottor Carnevale, in un camping a Riva Tarquinia, al chilometro 102 della via Aurelia. Angelo De Sisti era ricercato già dai primi del gennaio scorso perché colpito da ben 10 mandati di cattura, in quanto accusato di aver partecipato insieme con i suoi complici ad almeno una ventina di rapine ad uffici postali e banche.

Un altro arresto per il delitto di Tor di Valle

Il giudice istruttore Stipo, che conduce l'inchiesta sulla morte di Franco Nicolini, lo scemmatore clandestino ucciso il 25 luglio scorso davanti all'ippodromo di Tor di Valle, ha emesso mandato di cattura, per ritenzione, contro un teste che ieri mattina stava interrogando nel suo ufficio al palazzo di giustizia. Si tratta di Serafino Ferraro di 50 anni, l'accusato di falsa testimonianza poiché le sue dichiarazioni, sono risultate in contrasto con altri elementi emersi durante l'inchiesta.

Altri cinque detenuti hanno lasciato ieri mattina il carcere di Rebibbia in seguito alla concessione dell'amnistia. Interessati circa ottocento persone, quasi un terzo dei reclusi attualmente ospitati negli istituti di Rebibbia, Regina Coeli e Casal del Marmo, in totale 2810. Nessuno dei 28 minorenni, che si trovano in quest'ultimo centro beneficiario del provvedimento di clemenza in parte sono infatti, detenuti per reati molto gravi e comuni per i quali non è prevista la scarcerazione superiore ai tre anni, e in parte sono stati arrestati dopo la data «coppetta», e cioè il 15 marzo.

Per tutti gli amnistati, come è noto, l'amministrazione comunale ha predisposto un piano d'iter per l'erogazione di un contributo di assistenza «a tantum» che potrà essere ritirato presso gli uffici della ex E.A.R. a piazza Santa Chiara 14. Gli sportelli rimarranno aperti tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Per usufruire di questa assistenza gli interessati dovranno presentare l'ordine di scarcerazione ed un documento di identificazione valido.

Altri cinque detenuti hanno lasciato ieri mattina il carcere di Rebibbia in seguito alla concessione dell'amnistia. Interessati circa ottocento persone, quasi un terzo dei reclusi attualmente ospitati negli istituti di Rebibbia, Regina Coeli e Casal del Marmo, in totale 2810. Nessuno dei 28 minorenni, che si trovano in quest'ultimo centro beneficiario del provvedimento di clemenza in parte sono infatti, detenuti per reati molto gravi e comuni per i quali non è prevista la scarcerazione superiore ai tre anni, e in parte sono stati arrestati dopo la data «coppetta», e cioè il 15 marzo.

Per tutti gli amnistati, come è noto, l'amministrazione comunale ha predisposto un piano d'iter per l'erogazione di un contributo di assistenza «a tantum» che potrà essere ritirato presso gli uffici della ex E.A.R. a piazza Santa Chiara 14. Gli sportelli rimarranno aperti tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Per usufruire di questa assistenza gli interessati dovranno presentare l'ordine di scarcerazione ed un documento di identificazione valido.

Altri cinque detenuti hanno lasciato ieri mattina il carcere di Rebibbia in seguito alla concessione dell'amnistia. Interessati circa ottocento persone, quasi un terzo dei reclusi attualmente ospitati negli istituti di Rebibbia, Regina Coeli e Casal del Marmo, in totale 2810. Nessuno dei 28 minorenni, che si trovano in quest'ultimo centro beneficiario del provvedimento di clemenza in parte sono infatti, detenuti per reati molto gravi e comuni per i quali non è prevista la scarcerazione superiore ai tre anni, e in parte sono stati arrestati dopo la data «coppetta», e cioè il 15 marzo.

Per tutti gli amnistati, come è noto, l'amministrazione comunale ha predisposto un piano d'iter per l'erogazione di un contributo di assistenza «a tantum» che potrà essere ritirato presso gli uffici della ex E.A.R. a piazza Santa Chiara 14. Gli sportelli rimarranno aperti tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Per usufruire di questa assistenza gli interessati dovranno presentare l'ordine di scarcerazione ed un documento di identificazione valido.

Altri cinque detenuti hanno lasciato ieri mattina il carcere di Rebibbia in seguito alla concessione dell'amnistia. Interessati circa ottocento persone, quasi un terzo dei reclusi attualmente ospitati negli istituti di Rebibbia, Regina Coeli e Casal del Marmo, in totale 2810. Nessuno dei 28 minorenni, che si trovano in quest'ultimo centro beneficiario del provvedimento di clemenza in parte sono infatti, detenuti per reati molto gravi e comuni per i quali non è prevista la scarcerazione superiore ai tre anni, e in parte sono stati arrestati dopo la data «coppetta», e cioè il 15 marzo.

Per tutti gli amnistati, come è noto, l'amministrazione comunale ha predisposto un piano d'iter per l'erogazione di un contributo di assistenza «a tantum» che potrà essere ritirato presso gli uffici della ex E.A.R. a piazza Santa Chiara 14. Gli sportelli rimarranno aperti tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Per usufruire di questa assistenza gli interessati dovranno presentare l'ordine di scarcerazione ed un documento di identificazione valido.

Altri cinque detenuti hanno lasciato ieri mattina il carcere di Rebibbia in seguito alla concessione dell'amnistia. Interessati circa ottocento persone, quasi un terzo dei reclusi attualmente ospitati negli istituti di Rebibbia, Regina Coeli e Casal del Marmo, in totale 2810. Nessuno dei 28 minorenni, che si trovano in quest'ultimo centro beneficiario del provvedimento di clemenza in parte sono infatti, detenuti per reati molto gravi e comuni per i quali non è prevista la scarcerazione superiore ai tre anni, e in parte sono stati arrestati dopo la data «coppetta», e cioè il 15 marzo.

Per tutti gli amnistati, come è noto, l'amministrazione comunale ha predisposto un piano d'iter per l'erogazione di un contributo di assistenza «a tantum» che potrà essere ritirato presso gli uffici della ex E.A.R. a piazza Santa Chiara 14. Gli sportelli rimarranno aperti tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Per usufruire di questa assistenza gli interessati dovranno presentare l'ordine di scarcerazione ed un documento di identificazione valido.

Altri cinque detenuti hanno lasciato ieri mattina il carcere di Rebibbia in seguito alla concessione dell'amnistia. Interessati circa ottocento persone, quasi un terzo dei reclusi attualmente ospitati negli istituti di Rebibbia, Regina Coeli e Casal del Marmo, in totale 2810. Nessuno dei 28 minorenni, che si trovano in quest'ultimo centro beneficiario del provvedimento di clemenza in parte sono infatti, detenuti per reati molto gravi e comuni per i quali non è prevista la scarcerazione superiore ai tre anni, e in parte sono stati arrestati dopo la data «coppetta», e cioè il 15 marzo.

Per tutti gli amnistati, come è noto, l'amministrazione comunale ha predisposto un piano d'iter per l'erogazione di un contributo di assistenza «a tantum» che potrà essere ritirato presso gli uffici della ex E.A.R. a piazza Santa Chiara 14. Gli sportelli rimarranno aperti tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Per usufruire di questa assistenza gli interessati dovranno presentare l'ordine di scarcerazione ed un documento di identificazione valido.

piccola cronaca

Sottoscrizione

Lutto

Un altro arresto per il delitto di Tor di Valle

Arrestato l'ultimo componente della banda della Kawasaki: in cinque mesi oltre 20 rapine

Un altro arresto per il delitto di Tor di Valle

Proseguono, anche se con qualche «affanno», le operazioni per l'applicazione dell'amnistia

Dentro le celle, in ottocento aspettano di uscire

Un altro arresto per il delitto di Tor di Valle

Arrestato l'ultimo componente della banda della Kawasaki: in cinque mesi oltre 20 rapine

Proseguono, anche se con qualche «affanno», le operazioni per l'applicazione dell'amnistia

Dentro le celle, in ottocento aspettano di uscire

Un altro arresto per il delitto di Tor di Valle

Arrestato l'ultimo componente della banda della Kawasaki: in cinque mesi oltre 20 rapine

Proseguono, anche se con qualche «affanno», le operazioni per l'applicazione dell'amnistia

Dentro le celle, in ottocento aspettano di uscire

Un altro arresto per il delitto di Tor di Valle

Arrestato l'ultimo componente della banda della Kawasaki: in cinque mesi oltre 20 rapine

piccola cronaca

Sottoscrizione

Lutto

Vani finora i tentativi di ridurre la tensione nel Medio Oriente

Infuria ancora la battaglia a Beirut. Segna il passo la «missione» di Vance

L'azione dei franchi-tiratori di destra provoca nuovi pesanti bombardamenti siriani sui quartieri orientali della capitale libanese - I colloqui del segretario di Stato lasciano tutto come prima

Dai giovani convenuti all'Avana

Un appello di pace approvato al termine del festival di Cuba

Il documento è scaturito da un dibattito vivace ed aperto — Il contributo della delegazione italiana

Dal nostro corrispondente

L'AVANA — Già domenica sono partiti buona parte dei giovani italiani che in queste settimane insieme a tante migliaia di loro compatrioti di tutto il mondo hanno vissuto l'avventura del Festival mondiale della gioventù. In mattinata ha preso il mare la grande nave sovietica «Leonid Sobolev» con a bordo circa un migliaio di delegati sovietici, portoghesi, spagnoli, francesi, cileni e, appunto, 240 italiani.

Diecimila ieri del carattere aperto, di dibattito democratico che il festival ha avuto. A questo dibattito la delegazione italiana ha partecipato a pieno titolo, forte della sua larga rappresentatività e della sua capacità di iniziativa. Ed anche alla iniziativa italiana si deve se l'appello finale approvato è unitario e positivo. Ha creato «centri» di discussione e in sostanza potuto mantenere un accordo unitario, affermando il principio che occorre fare solo la sintesi del dibattito e non proporre linee che poi la diversità politica delle organizzazioni presenti non avrebbe permesso di approvare o applicare. Il dibattito, dunque, è stato vivace, e perciò positivo, fino all'ultimo.

Il documento che è uscito da questo dibattito, dopo il ringraziamento a Cuba per essere stata ospite accogliente ed entusiasta, afferma che «si sono verificati profondi mutamenti nella situazione internazionale: il processo di distensione internazionale, la affermazione sempre più ampia dei principi di rispetto della indipendenza e sovranità nazionale e della uguaglianza fra i popoli, le «conquiste positive». Dopo aver rilevato che l'imperialismo cerca tuttora di impedire la liberazione dei popoli, il documento chiama a rafforzare la lotta per la pace («dichiarazione guerra alla guerra»), ha detto Fidel, a condannare le «azioni delle armi nucleari», a rafforzare l'unità nella lotta contro «l'imperialismo, il colonialismo, il neocolonialismo, il razzismo, l'apartheid e il fascismo: per la libe-

razione, l'indipendenza, la sovranità nazionale, la democrazia, il recupero e la difesa delle risorse naturali di ogni popolo, per nuove relazioni economiche giuste e reciprocamente vantaggiose, per la creazione di un nuovo ordine economico». Infine il documento chiama alla solidarietà con i popoli in lotta: quelli dell'Africa australe, del Sahara occidentale, i popoli arabi e specialmente quello palestinese, i popoli latinoamericani in lotta contro il fascismo, a cominciare dal Cile, nonché con il Vietnam eroico nella sua lotta contro l'imperialismo e la reazione internazionale, con Cuba contro il blocco economico e per la restituzione della base di Guantanamo occupata dagli USA.

E' stato dunque un festival positivo, anche se si è svolto in un momento in cui si registra una certa tensione internazionale. Ne hanno indubbiamente risentito i termini della questione, posta spesso in maniera brusca e anche dura, che traducevano anche nella forma l'attuale difficile momento della distensione. Ma proprio grazie all'apertura del dibattito e alla varietà delle posizioni presentate è stato possibile affrontare senza riserve tutti i temi sul tappeto. Si è trattato infine del primo festival che si è svolto fuori dell'Europa, in un Paese come Cuba, in via di sviluppo e membro autorevole del movimento dei non allineati.

Certo è ancora presto per trarre le conclusioni di una esperienza che va esaminata a fondo in tutti i suoi aspetti. Ma è indubbio che il festival dell'Avana ha dimostrato che queste manifestazioni sono ancora vive quando sanno essere unitarie ed aperte. Ventimila giovani che si ritrovano, cantano e discutono insieme sono una grande realtà positiva; come dimostra la malinconica che domenica notte serpeggiava fra le migliaia di cubani e stranieri che si aggiravano, ancora a notte fonda e malgrado la pioggia, fra gli stands della festa appena finita.

Giorgio Oldrini

Testimone di una grande stagione letteraria

Il commosso addio a Lili Brik degli amici dell'avanguardia

«Con Majakovskij è stata l'aroma della nostra gioventù» - Il ricordo di un'epoca di passione

Dalla nostra redazione

MOSCA — L'ultimo saluto a Lili Jur'evna Brik — la compagna di Majakovskij morta venerdì notte all'età di 87 anni — nel silenzio del bosco di Peredelkino, tra le betulle della dacia del villaggio degli scrittori. Una piccola folta di amici si raduna per rendere omaggio alla sua memoria, per ricordare le «sue» lotte in difesa del «grande amore».

Il regista della «Satira» — uno dei teatri moscoviti più amati da Lili Jur'evna — Valentin Placck parla nella veranda battuta da una pioggia insistente. Per me — dice — e per tutta la mia generazione i nomi di Lili e di Majakovskij sono stati gli aromi della gioventù. Poi lo scrittore Konstantin Simonov, al quale si deve il «ritorno» di Majakovskij con la riedizione della sua mostra «Venti anni di lavoro». Parla a nome «personale e dell'Unione degli scrittori» e questo assume un preciso significato dal momento che il nome di Lili Brik è stato sempre tenuto lontano dalla ufficialità, rilevando il carattere, la forza, l'indistruttibile attaccamento alle idee del poeta manifestato sempre e in ogni occasione dalla scomparsa.

Il compagno di Lili Brik — Vassilj Abgarovic Katanian che con lei ha vissuto dal 1937 — è visibilmente commosso, attorniato dagli amici. A lui si rivolge Viktor Sklovskij il vecchio scrittore che abita a pochi passi dal

la dacia di Lili. La piccola folla ricorda le polemiche degli «avanguardisti», gli scontri e i dibattiti. Sklovskij è come al solito tagliente, commosso, ma trova la forza per gridare che «Majakovskij è stato più volte fatto a pezzi dalle forze presenti e sono stati «sbrindellati» e che vi sono stati «alcuni» che hanno voluto «sperzzare anche il suo cuore e toglierli l'amore che vi era».

Quindi Rita Kovalov Rait, la nota traduttrice che presenta ai delegati del congresso del Comintern la traduzione in tedesco del «Mistero Buffo», ricorda la passione di Lili Brik per la poesia di Majakovskij e il piacere che provò quando, finito un litro col poeta, imparò a memoria «Su questo». Ora la parola è a Serghej Paracianov, il regista che scontati alcuni anni di carcere per una condanna inflittagli da un tribunale ucraino, è stato «gentilmente liberato». E' grinto approssimamente da Tbilisi dove si è ritirato, per dare l'ultimo saluto alla compagna di Majakovskij. E' commosso. Ricorda la grande amicizia con Lili: «Posso solo dire che è stata una grande donna, mi ha aiutato e difeso». Quindi l'italianista Giulia Dobrovolskaja. Parla del contributo dato da Lili alla conoscenza della vita e della biografia di Majakovskij e ricorda la sua felicità nel ricevere il libro interista al quale ha affidato le ultime memorie.

Carlo Benedetti

BEIRUT — Mentre il segretario di Stato americano Vance continua i suoi colloqui meridionali, senza però riuscire ad ottenere alcun risultato concreto, la battaglia infuria a Beirut, dove la situazione si va facendo di giorno in giorno più difficile. Domenica sera, dopo dodici ore di interruzione, i carri armati, i cannoni e i lanciarauci siriani hanno ripreso a martellare le roccaforti delle milizie della destra cristiana, nei quartieri orientali della città. Il bombardamento è uno dei più intensi, secondo i testimoni oculari — si è protratto da poco dopo le 19 fino all'alba di ieri; secondo la radio falangista, le vittime sarebbero 67 e i feriti 228, ma non è stato possibile controllare queste cifre. Almeno 7 morti e 50 feriti si sono avuti anche nei settori occidentali (progressisti) della capitale, sui quali da alcuni giorni pioveva di tanto in tanto colpi di mortai di provenienza «ignota» (probabilmente sparati per rappresaglia dalle posizioni delle forze di destra).

Numerosi giornali hanno scritto ieri mattina che l'improvvisi della situazione è dovuto alle «provocazioni conservatrici» contro la Forza araba di distensione; ed infatti il comando siriano l'AD ha denunciato che quasi tutte le sue postazioni sono state bersagliate da «elementi armati che hanno anche utilizzato, fuori Beirut, pezzi di artiglieria pesante», provocando morti e feriti tra i soldati siriani. Non è da escludere — si afferma a Beirut — che dietro queste «provocazioni» ci sia anche lo zampino dei servizi segreti israeliani, che sono stati di armi delle destre, ed interessato ad un costante deterioramento della situazione nel Libano.

A confermare di fatto queste valutazioni è la quotidiana opera di cecchingio: un colpo ogni un centinaio di franchi tiratori, succeduto al bombardamento siriano della notte, ha praticamente isolato i quartieri orientali di Beirut: tutte le strade che portano in città da est sono state dichiarate chiuse per ragioni di sicurezza. A fare le spese di tutto ciò è, naturalmente, la popolazione civile: le sedi e i comandi delle forze di destra sono spesso nei case di abitazione, che ricevono inevitabilmente — durante i bombardamenti — centinaia di colpi; decine di migliaia di persone hanno abbandonato la città per riparare nei villaggi della retrostante montagna libanese, mentre sembra che nei quartieri cristiani comincino a scarseggiare i rifornimenti alimentari.

Intanto, come si è detto, Cyrus Vance continua la sua «missione» in Israele e in Egitto fra volute dichiarazioni di buona volontà ma senza, come suoi darsi, cavare un ragno dal buco. Sembra anzi — stando alle dichiarazioni fatte dai governanti israeliani dopo la sua partenza da Tel Aviv per Alessandria d'Egitto, che il segretario di Stato sia venuto incontro alla posizione di Begin: risulterebbe infatti che USA e Israele si sono trovati d'accordo che il primo passo da compiere è la ripresa del dialogo fra Israele ed Egitto «senza precondizioni»; il che significa, in parole povere, che il governo Besem rifiuta di prendere qualsiasi impegno al ritiro dai territori occupati, ed in particolare da quelli palestinesi. Vale a dire: La Cisgiordania e Gaza. Ma proprio — la soluzione del problema palestinese è il nodo centrale della crisi mediorientale.

Se questa è la posizione assunta da Vance, non si può certo dire che sia un buon viatico per il suo incontro con Sadat. Vance ha definito «seri ed utili» i colloqui con Begin e Dayan e «molto buono ed utile» il primo colloquio avuto ieri pomeriggio con il ministro degli Esteri egiziano Kamel (l'incontro con Sadat è avvenuto solo a tarda sera, a causa della ricorrenza della festività musulmana).

Il presidente romeno Ceausescu a Mosca

BUCAREST — Il presidente romeno Nicolai Ceausescu è partito stamani per l'Unione Sovietica su invito del presidente sovietico Leonid Breznev. Lo ha reso noto l'agenzia Agerpress, precisando che Ceausescu è accompagnato dal solo ministro degli Esteri Stefan Andrei. La visita di Ceausescu in Unione Sovietica precede di poco più di una settimana quella del presidente cinese Hua Kuo Feng a Bucarest.

Una protesta del KOR per i minatori polacchi

VARSAVIA — Un gruppo di minatori polacchi — secondo quanto afferma un comunicato del «Comitato di auto difesa sociale KOR» — è messo in contatto con il KOR stesso chiedendo che il comitato prenda posizione contro le condizioni di lavoro cui sono attualmente sottoposti i lavoratori delle miniere.

Il documento del KOR sostiene che si cerca di compensare dai siti posti all'Accademia sovietica delle scienze dopo la pubblicazione, in Paesi occidentali europei, di un suo romanzo considerato una satira del sistema sovietico. Ed aveva chiesto il permesso di recarsi all'estero per accettare l'invito rivolto dall'università di Monaco di dirigere un seminario, ma la sua richiesta era stata respinta lo scorso gennaio.

Il documento del KOR chiede alle autorità che «si caratterizzano ai minatori i diritti umani che sono stati l'oggetto di dichiarazioni pubbliche dell'episcopato polacco e la causa di numerosi scioperi».

«No, no. Abbiamo soltanto il diritto della situazione». Le proposte saranno forse contenute nel messaggio di Carter, pare manoscritto, che Vance ha portato al presidente Sadat; ma alla luce dei risultati del viaggio a Tel Aviv appare difficile che possano essere accettabili per gli egiziani.

Il filosofo Zinoviev ha lasciato l'URSS

MOSCA — Il filosofo sovietico Aleksandr Zinoviev è partito da Mosca per Monaco di Baviera dove dirigerà per un anno un seminario di ricerca nella facoltà di scienze politiche della Università di Zurigo. Zinoviev, che ha 59 anni, è partito insieme alla moglie Oiza e la figlia Polina, di 7 anni, attendeva l'autorizzazione di lasciare l'URSS dal gennaio 1977.

PARIGI — Si ma-prisse la polemica fra le sinistre, dopo il passaggio alle file della maggioranza dell'ex leader dei radicali di sinistra, Robert Fabre. La decisione di Fabre di collaborare con Giscard d'Estaing, sta pure a titolo personale e per una missione limitata, uno studio sulla disoccupazione), ha avuto l'effetto di un sasso in acque superficialmente ferme: le accuse si allungano a cerchi concentrici, ponendo al vertice l'intero complesso dei rapporti fra le sinistre, delle sinistre con il governo, e degli stessi partiti di maggio (comunisti e socialisti), e ora sotto la cenere fra RPR e Giscardiani, sospetti di perseguitare la costituzione di un centro-sinistra, che escluderebbe automaticamente la destra di Chirac. In definitiva l'avvicinamento al potere dell'ex capo dei radicali di sinistra non è salutato con soddisfazione — come scriveva ieri «Le Monde» — che dalla frazione «socialista» della maggioranza; esso infatti incoraggiava tutti i sospetti — quelli del PC nei confronti del PS e dell'RPR nei confronti dell'UDF — relativa alla ricerca di una nuova maggioranza.

«L'Humanité», che ha definito il rivoltone della politica di François Mitterand e della direzione del partito socialista, nella loro marcia di avvicinamento al potere, ripeteva ieri le accuse in un edi-

torale di Jean Rabaté: «La entrata di Robert Fabre nel no stato maggiore giscardiano è chiara e ulteriormente serviva il giornale comunista — le ragioni del fallimento della sinistra». E al tempo stesso contribuiva «a far chiarezza sulle responsabilità che incombono al partito socialista». Il giornale comunista ricordava a questo proposito come sia le accuse di Fabre verso il potere nel '75, che il ruolo di rottura dello schieramento delle sinistre da lui giocando nel settembre scorso, siano stati accompagnati puntualmente dalle attestazioni di fiducia e dalla «compromissione» del socialista.

Questi ultimi rispondono con violenza ritoccando le accuse contro il PCF quanto al caso di Fabre, giudicato ufficialmente «un atto individuale che non chiede altri commenti», non pochi sono, all'interno del partito di Mitterand, coloro che lo ritengono invece un atto di «rottura della linea dell'Unione delle sinistre e delle riforme di struttura contenute nel programma comune», come ha commentato ieri George Sarre, dell'esecutivo del PS.

Fra i radicali di sinistra, le opinioni sulla presa di posizione dei loro leader sono contrastanti. L'esecutivo nazionale del partito è stato convocato per domani, ma già ieri l'attuale presidente, Michel Crepeau, ha dichiarato che «se c'è un campo di sinistra non può in alcun caso accettare di avallare la politica del governo, è proprio quello della disoccupazione».

BOSS — Hans Filbinger, il presidente del Consiglio del Land tedesco occidentale del Baden-Württemberg, ed esponente del partito democristiano, ha dato ieri le dimissioni a Stoccarda, travolto dallo scandalo delle rivelazioni sulle sue responsabilità come giudice della Marina nazista. In tale veste, Filbinger si è reso responsabile di quattro condanne a morte inflitte a marinai tedeschi sulla base delle leggi naziste dopo la morte dello stesso Hitler.

Le rivelazioni sui crimini di Filbinger (e le quattro sezioni dei marinai paragonate da una piccola parte del suo dossier di «sospetto» della «giustizia» nazista avevano convinto a filtrare in maggio, sui due autorevoli settimanali tedeschi, «Die Zeit» e «Der Spiegel», due giornali avevano allora scoperto una sola delle condanne a morte firmate dal notabile democristiano a carico di Walter Groeger, un marinaio accusato di diserzione il 16 gennaio del 1945, quando ormai il regime nazista sentiva avvicinarsi le sue ultime ore. Filbinger, scrivevano i due giornali, sostene l'avviso in quel processo, ed otteneva la condanna a morte del marinaio.

Per difendersi il presidente del consiglio del Baden Württemberg (il regione, sia detto tra parentesi, che ha dato ospitalità al criminale nazista Kappeler dopo la sua fuga dal carcere in Italia) convocò una conferenza stampa in cui non esitò a respingere l'accusamento suscitato dai crimi-

Il presidente romeno Ceausescu a Mosca

BUCAREST — Il presidente romeno Nicolai Ceausescu è partito stamani per l'Unione Sovietica su invito del presidente sovietico Leonid Breznev. Lo ha reso noto l'agenzia Agerpress, precisando che Ceausescu è accompagnato dal solo ministro degli Esteri Stefan Andrei. La visita di Ceausescu in Unione Sovietica precede di poco più di una settimana quella del presidente cinese Hua Kuo Feng a Bucarest.

Divampa la polemica in Francia

Solo i giscardiani salutano con favore l'accordo con Fabre

Il PCF ne sottolinea il senso di rottura - Sospetti dell'RPR verso i loro alleati

Condannò a morte 4 marinai

L'ex giudice nazista costretto a dimettersi dal governo regionale

Filbinger presiedeva il consiglio del Baden-Württemberg - I crimini rivelati dalla stampa

BOSS — Hans Filbinger, il presidente del Consiglio del Land tedesco occidentale del Baden-Württemberg, ed esponente del partito democristiano, ha dato ieri le dimissioni a Stoccarda, travolto dallo scandalo delle rivelazioni sulle sue responsabilità come giudice della Marina nazista. In tale veste, Filbinger si è reso responsabile di quattro condanne a morte inflitte a marinai tedeschi sulla base delle leggi naziste dopo la morte dello stesso Hitler.

Le rivelazioni sui crimini di Filbinger (e le quattro sezioni dei marinai paragonate da una piccola parte del suo dossier di «sospetto» della «giustizia» nazista avevano convinto a filtrare in maggio, sui due autorevoli settimanali tedeschi, «Die Zeit» e «Der Spiegel», due giornali avevano allora scoperto una sola delle condanne a morte firmate dal notabile democristiano a carico di Walter Groeger, un marinaio accusato di diserzione il 16 gennaio del 1945, quando ormai il regime nazista sentiva avvicinarsi le sue ultime ore. Filbinger, scrivevano i due giornali, sostene l'avviso in quel processo, ed otteneva la condanna a morte del marinaio.

Per difendersi il presidente del consiglio del Baden Württemberg (il regione, sia detto tra parentesi, che ha dato ospitalità al criminale nazista Kappeler dopo la sua fuga dal carcere in Italia) convocò una conferenza stampa in cui non esitò a respingere l'accusamento suscitato dai crimi-

Il presidente romeno Ceausescu a Mosca

BUCAREST — Il presidente romeno Nicolai Ceausescu è partito stamani per l'Unione Sovietica su invito del presidente sovietico Leonid Breznev. Lo ha reso noto l'agenzia Agerpress, precisando che Ceausescu è accompagnato dal solo ministro degli Esteri Stefan Andrei. La visita di Ceausescu in Unione Sovietica precede di poco più di una settimana quella del presidente cinese Hua Kuo Feng a Bucarest.

Il presidente romeno Ceausescu a Mosca

BUCAREST — Il presidente romeno Nicolai Ceausescu è partito stamani per l'Unione Sovietica su invito del presidente sovietico Leonid Breznev. Lo ha reso noto l'agenzia Agerpress, precisando che Ceausescu è accompagnato dal solo ministro degli Esteri Stefan Andrei. La visita di Ceausescu in Unione Sovietica precede di poco più di una settimana quella del presidente cinese Hua Kuo Feng a Bucarest.

È SEMPRE UNA SCELTA NATURALE

DISSETANTE



Bastano 40 grammi di Cynar, ghiaccio, seltz a piacere per il vostro long drink, il simpatico "Cynarone" dissetante naturale.

CYNAR L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

Buon andamento a marzo, aprile fa ben sperare per l'estate



Con agosto tradizionalmente i turisti arrivano a Firenze in gran numero. Sono i giorni del grande pieno, ma che se i cartelli del tutto esaurito si leggono per ora solo sui cancelli dei campeggi cittadini. La città si può dire che è nelle loro mani: lo si è visto sabato pomeriggio e domenica, la prima mattina, moltissime varaniche abbassate, per le strade e le piazze del centro, sotto il sole afoso solo gruppi e comitive di visitatori.



Tanti turisti in città e si aspetta ancora la «grande ondata» d'agosto

Nella primavera si è avuta una crescita del 3,7% in più rispetto all'anno precedente - Nel '77 battuto ogni record: oltre 6 milioni di giornate di presenza Buono il flusso degli ospiti italiani

La notizia potrebbe portare molte sorprese. Non è la prima volta che succede. A guardare l'andamento della stagione con più ottimismo non si può che guardare i dati del mese scorso, ma anche quelli dell'anno scorso. L'eccezionalità dell'andamento turistico del '77 si coglie già con immediatezza da questa cifra per la prima volta sono stati superati i sei milioni di presenze. Questi risultati acquistano un significato e un rilievo ancora maggiore se considerati nel quadro generale decisamente negativo della nostra economia.

La notizia potrebbe portare molte sorprese. Non è la prima volta che succede. A guardare l'andamento della stagione con più ottimismo non si può che guardare i dati del mese scorso, ma anche quelli dell'anno scorso. L'eccezionalità dell'andamento turistico del '77 si coglie già con immediatezza da questa cifra per la prima volta sono stati superati i sei milioni di presenze.

La notizia potrebbe portare molte sorprese. Non è la prima volta che succede. A guardare l'andamento della stagione con più ottimismo non si può che guardare i dati del mese scorso, ma anche quelli dell'anno scorso.

La notizia potrebbe portare molte sorprese. Non è la prima volta che succede. A guardare l'andamento della stagione con più ottimismo non si può che guardare i dati del mese scorso, ma anche quelli dell'anno scorso.

Con le vacanze in città gite alla riscoperta dei vecchi borghi

Una visita da «pionieri» nei dintorni di Firenze

Alla scoperta delle strade più belle del Chianti - Scarpinata da fare a piedi Pernottamenti tra vigne e pievi - Come attrezzarsi - Il territorio e l'ambiente



Cadono due alberi di grosso fusto per il forte vento di scirocco

Il caldo vento di scirocco che si toglie ha spazzato via tutta la gamma di alberi che si trovavano in via delle Casce. Un altro grosso albero, infatti, sembra sia per cadere.

La notizia ha suscitato profonda emozione

Messaggi di cordoglio per la morte del papa

Dichiarazioni e telegrammi del Comune di Firenze, dell'Amministrazione provinciale, del Consiglio e della giunta regionale - Documento della DC

Numerosi messaggi di cordoglio e di partecipazione per la morte del papa VI sono stati inviati dalle autorità locali e regionali. «La scomparsa di Paolo VI si legge in una dichiarazione del Sindaco di Firenze Elio Gabbuggiani - che porta grande lutto nella Chiesa Cattolica e nel mondo - è riempita di tristezza. Sono questi i primi sentimenti che ognuno di noi, che a questa città sente profondamente e che esprimono anch'io a nome dell'Amministrazione e del consiglio. Con Paolo VI si chiude un pontificato operoso e prosegua il messaggio del sindaco ricco di contenuti, di vicende, di innovazioni importanti. Egli ha operato, prima di tutto, costantemente e concretamente sulla strada della pace, della cooperazione fra i popoli, della corda e l'amicizia fra gli uomini».

«I legami particolari che univano Paolo VI alla nostra città - conclude Gabbuggiani - che iniziarono nei tragici e dolorosi giorni dell'assunzione del 1964, quando il pontefice venne a Firenze e pregò il Gonfalone della medaglia del Pontefice, e che la città conservò nel tempo, rendono ancora più dolorosa la scomparsa di Paolo VI».

Anche iniziative decentrate

Venerdì Firenze celebra il XXXIV della Liberazione

Le manifestazioni promosse dal Comitato di coordinamento per la difesa dei principi costituzionali e dell'ordine democratico - Anche una fiaccolata

Venerdì 11 agosto, indetto dal Comune di Firenze e dalla Federazione provinciale delle associazioni antifasciste e della Resistenza si svolgeranno le cerimonie celebrative del XXXIV anniversario della Liberazione di Firenze.

Riflessione sulla crisi aperta nel Comune chiantigiano

Su Greve il PSI sfonda porte aperte

GREVE - Per la crisi di Greve, aperta dai socialisti nel corso del consiglio comunale del 20 giugno, quando il sindaco e la componente del PSI abbandonarono l'aula, le scendenze sono ormai fissate: subito dopo ferragosto prendendo in via le trattative tra i due partiti di maggioranza (PCI e PSI), mentre per domani è fissata la giunta esecutiva della Mostra mercato della città, con l'incarico di verificare l'iterazione tra i due partiti messi in via. I problemi della conduzione del comune, è conclusa con reciproca soddisfazione.

La donna di 68 anni stava attraversando la strada

Grave una passante investita da un'auto in via del Romito

I medici del Centro traumatologico le hanno riscontrato numerose fratture e un trauma cranico, riservandosi la prognosi

Un grave incidente stradale è avvenuto nel pomeriggio poco dopo le 14 in via del Romito. Una passante di 68 anni, mentre attraversava la strada ed era verso un grave condizioni al centro traumatologico.

«Vittima di questo incidente è rimasta Maria Zec, 68 anni, abitante in piazza B. dimarci. I medici del pronto soccorso del traumatologico hanno riscontrato delle fratture multiple alle costole, un trauma cranico, la frattura della tibia e del collo del piede destro, e lesioni ai polmoni».

La Zec, stava attraversando la strada quando è stata investita da un'auto. AMI è condotta da Giorgio Lioni, 2 anni, attualmente in via della Casella 20.

«Stando ad una prima costruzione della ambulanza dell'ospedale, fatta da medici, infermieri, assistenti sociali e rilevamenti del caso, sembra che vedendo i rapporti, il ferito Maria Zec, abbia temporaneamente il collo della strada».

I festeggiamenti per San Lorenzo

Proseguono, organizzati dal consiglio di quartiere in piazza San Lorenzo, i festeggiamenti laurentini per questa sera alle 21 il programma prevede il concerto di un gruppo di allievi del conservatorio «L. Cherubini» di Firenze. Verranno eseguiti brani musicali del 1700 e del 1800. Per domani, sempre alle 21 in piazza San Lorenzo il Centro Musicale diretto da Tina Tinti eseguirà un recital di canzoni. Alla chitarra Guido e Silvia Pasquelli che insieme ad alcuni giovani cantanti, eseguiranno Neva di «Radio Time».

Advertisement for 'piccola cronaca' featuring a list of pharmacies and services available at night, including 'FARMACIE NOTTURNE' and 'BENZINARI NOTTURNI'.

Advertisement for 'SORPRESA! SCONTI FINE STAGIONE' by NANNINI GIULIANO, offering discounts on camping equipment in Florence.

Iniziativa dell'ARCI

Così il campeggio conquista la serie «A» del turismo

Turismo all'aria aperta ormai un protagonista del campeggio da vacanza...

L'ARCI regionale toscana e intervenuta sull'argomento analizzando i problemi del turismo all'aria aperta...

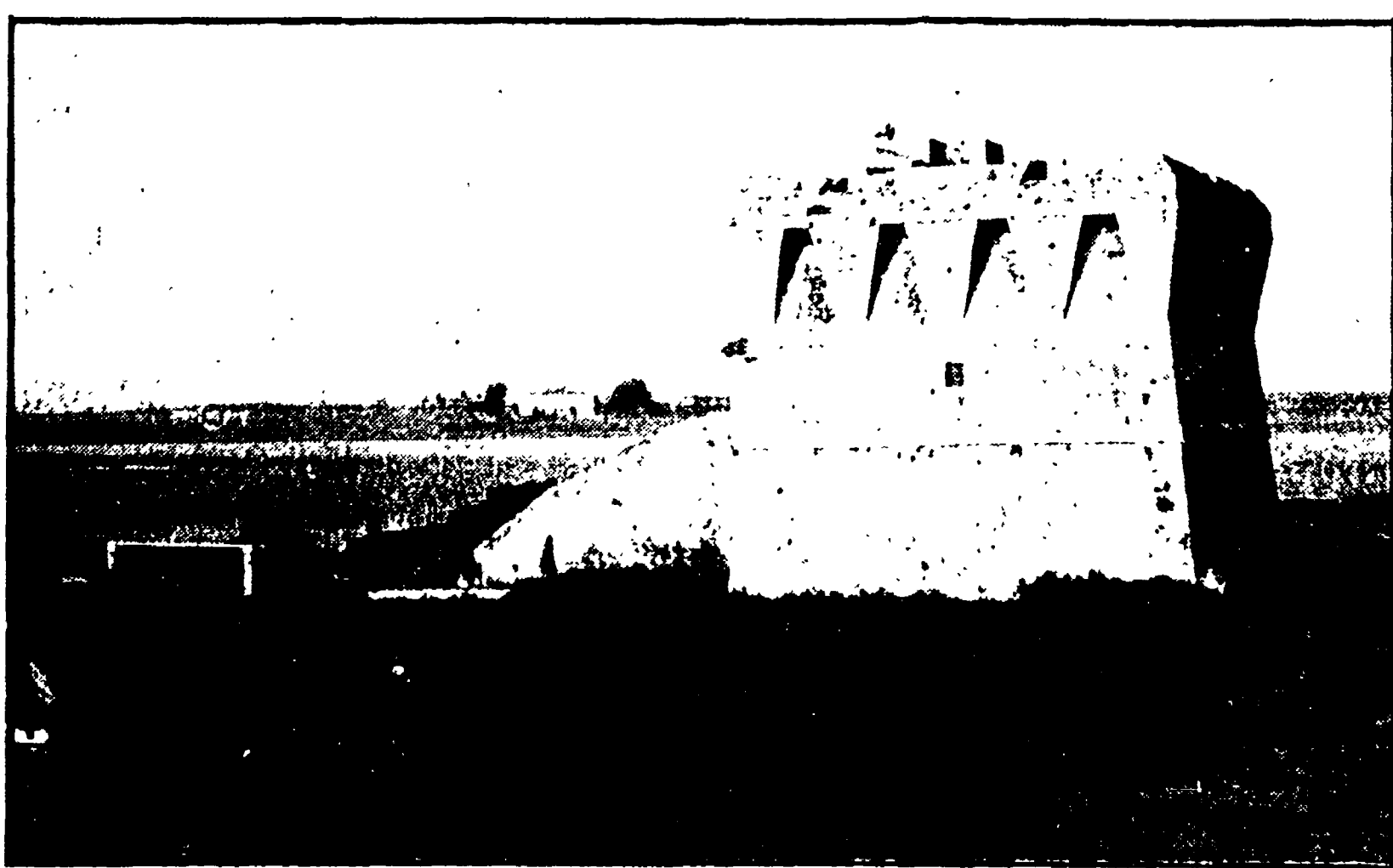
Sulla necessità dell'impegno unitario delle organizzazioni impegnate nel turismo...

La battaglia è contro la speculazione, perché i profitti vengano invece ad assumere sempre più funzioni di corretta gestione...

E veniamo alle leggi. A livello nazionale è necessaria una legge quadro...

La legge dovrebbe anche poter, come stimolo agli enti locali per la realizzazione di parchi...

IN FERIE L'INPGI L'ufficio di competenza dell'INPGI presso l'Assessorato stampa...



Lago di Burano, uno «specchio» da restituire alla collettività

E' «privatizzato» da una società collaterale della Pirelli - Un patrimonio ecologico ed economico di grande valore - Gli sforzi dell'amministrazione democratica di Capalbio

GROSSETO -- Lago di Burano: una questione aperta che deve trovare maggiore impegno ed iniziativa da parte delle istituzioni...

Una risorsa naturale e collettiva, più unica che rara, quella del Lago di Burano, che per secoli ha fornito...

Una risorsa naturale e collettiva, più unica che rara, quella del Lago di Burano, che per secoli ha fornito...

Una risorsa naturale e collettiva, più unica che rara, quella del Lago di Burano, che per secoli ha fornito...

Per ricomporre la crisi comunale

Acque agitate nella DC di Porto Azzurro

Ieri sera Consiglio comunale per la elezione del sindaco e della giunta

PORTO AZZURRO. Urtimo e decisivo voto per la crisi del comune di Porto Azzurro...

contestato l'atteggiamento assunto nei giorni precedenti, dalla sezione locale...

Sergio Rossi

L'operazione denunciata dalla FULC

L'Italsider vuole smantellare le miniere dell'Elba

Le organizzazioni sindacali ritengono insufficienti le motivazioni tecniche

PIOMBINO. La volontà di Italsider miniere di arrivare in tempi ravvicinati al ridimensionamento e quindi allo smantellamento delle miniere di ferro dell'isola d'Elba...

Da qui il Consiglio regionale ha emanato il provvedimento...

Sergio Rossi

I cinema in Toscana

- MONTECATINI: KURSAAL. L'ormai... EXCELSIOR. Le rotte non si scatenano... PISTOIA: LUX. (Chiusura estiva)... LIVORNO: GRANDE. Flash (VM 18)... AREZZO: POLITEAMA. Teatro Kerkel...

Polemiche e discussioni sulle disposizioni di legge

Una tassa tra due fuochi per la pulizia di Livorno

Sta per scadere il mese per «correggere gli errori» - 1100 giovani incaricati hanno affrontato una onerosa mole di lavoro - Verrà così reperito il miliardo e mezzo di lire per pagare il servizio

LIVORNO. E' stata una sorpresa per molti livornesi...

Ed è nato un dibattito polemico, contraddittorio, che ha coinvolto tutti...

La tassa sul rifiuti, dovuta per legge, dall'Amministrazione comunale...

La tassa sul rifiuti, dovuta per legge, dall'Amministrazione comunale...



Riccardo Cocciante



Alan Sorrenti

Giovedì a Grosseto il «Grifone d'oro»

GROSSETO. Si tratta di una manifestazione culturale...

A Livorno recital di Alan Sorrenti

LIVORNO. Questa affluenza di pubblico è un segno...

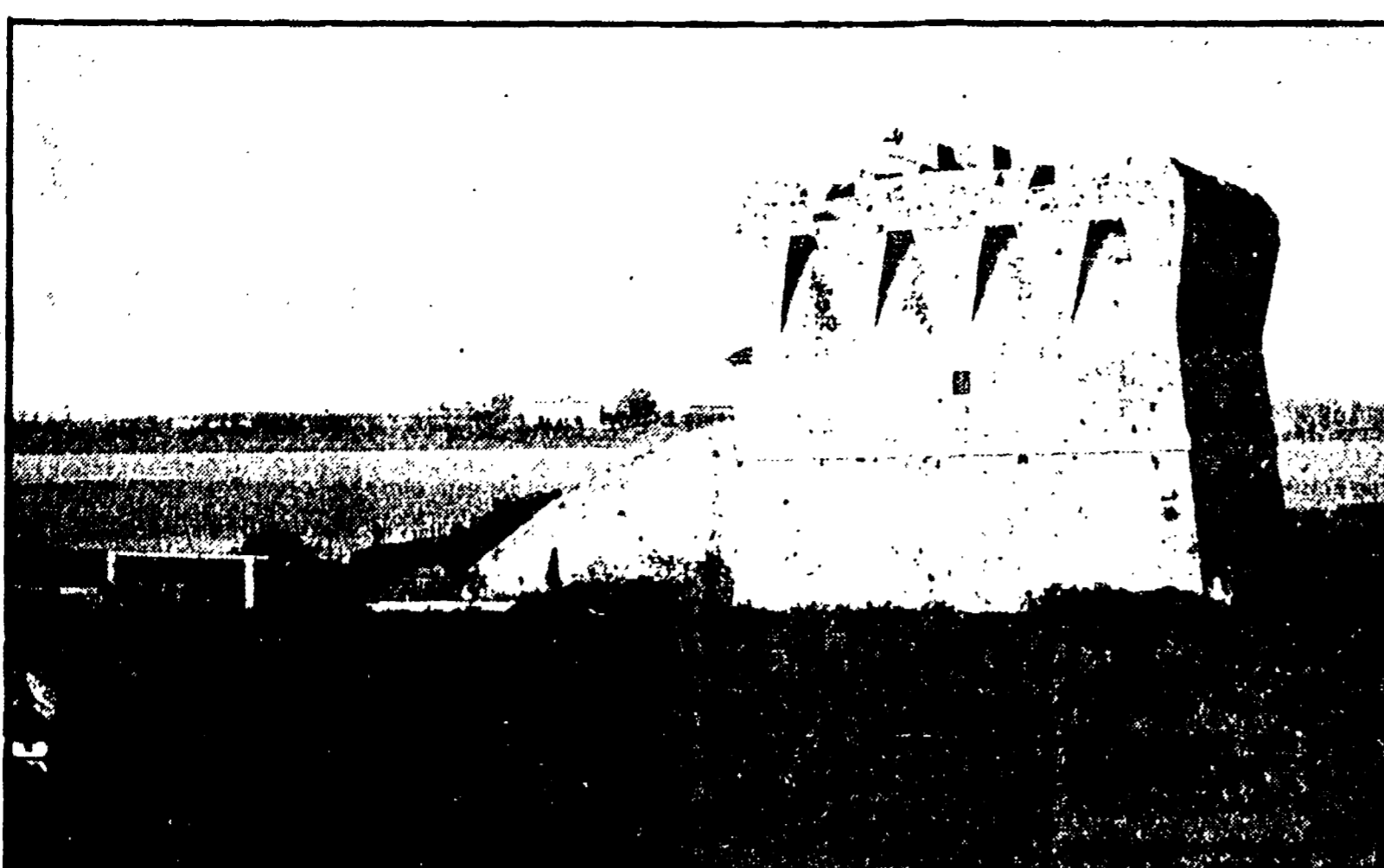
Alla Fortezza Medicea di Siena da domani il festival dell'Unità

Si apre domani il festival dell'Unità presso la Fortezza Medicea...

Stefania Fraddanni

Iniziative dell'ARCI
Così il campeggio conquista la serie «A» del turismo

Turismo all'aria aperta. Un protagonista è il campeggio da «vacanza alternativa» o «collaterale» a momenti turistici...



Lago di Burano, uno «specchio» da restituire alla collettività

E' «privatizzato» da una società collaterale della Pirelli. Un patrimonio ecologico ed economico di grande valore - Gli sforzi dell'amministrazione democratica di Capalbio

GROSSETO - Lago di Burano, una questione aperta che deve trovare maggiore impulso ed iniziativa...

Una risorsa naturale e collettiva, un'area che sarà, quella del Lago di Burano, che per essere ricade e manovrata, è stata inspiegabilmente privatizzata...

Una risorsa naturale e collettiva, un'area che sarà, quella del Lago di Burano, che per essere ricade e manovrata, è stata inspiegabilmente privatizzata...

Una risorsa naturale e collettiva, un'area che sarà, quella del Lago di Burano, che per essere ricade e manovrata, è stata inspiegabilmente privatizzata...

Paolo Ziviani

Polemiche e discussioni sulle disposizioni di legge

Una tassa tra due fuochi per la pulizia di Livorno

Sta per scadere il mese per «correggere gli errori» - I 100 giovani incaricati hanno affrontato una onerosa mole di lavoro - Verrà così reperito il miliardo e mezzo di lire per pagare il servizio

LIVORNO - E' stata una sorpresa per molti livornesi, vedersi recitare la notizia della tassa per la pulizia...

Ed è nato un dibattito polemico, un addolorato, che ha coinvolto tutti.

Poi, con il grande esodo estivo, anche la più delle testate si sono trovate a doverla. Ora sta scadendo un mese per il quale si è provveduto per...

versare quote rilevanti per la manutenzione dei locali appartati, ma, spesso, non sono stati commessi nella compilazione della scheda di lavoro, con il risultato di errore non può troppo essere se si considera la mole di lavoro che hanno dovuto sbrigare...

I contributi della Regione

Approvato il programma per la viabilità minore

Il Consiglio regionale toscano ha recentemente approvato il programma di finanziamento di opere pubbliche...

La legge dovrebbe anche, come abbiamo già detto, prevedere la possibilità di accedere a un nuovo sistema di gestione e di avviamento.

La legge dovrebbe anche, come abbiamo già detto, prevedere la possibilità di accedere a un nuovo sistema di gestione e di avviamento.

IN FERIE L'INPGI

Luffra di corrispondenza dell'INPGI presso l'Associazione Stampa Toscana in Palazzo Strozzi...

IN FERIE L'INPGI

Luffra di corrispondenza dell'INPGI presso l'Associazione Stampa Toscana in Palazzo Strozzi...

IN FERIE L'INPGI

Luffra di corrispondenza dell'INPGI presso l'Associazione Stampa Toscana in Palazzo Strozzi...

IN FERIE L'INPGI

Luffra di corrispondenza dell'INPGI presso l'Associazione Stampa Toscana in Palazzo Strozzi...

Giovedì a Grosseto il «Grifone d'oro»

GROSSETO - Serata musicale giovedì, alle ore 21, allo Studio Comunale di Grosseto, organizzata dalle cooperative...

A Livorno recital di Alan Sorrenti

LIVORNO - Grossa affluenza di pubblico è prevista questa sera, alle 21, al Teatro Tenda in Fortezza Nuova, per lo spettacolo di Alan Sorrenti...

Alla Fortezza Medicea di Siena da domani il festival dell'Unità

Si apre domani il festival dell'Unità a Siena presso la Fortezza Medicea. Il programma prevede...

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

Advertisement for cinema and theater in Florence, listing various venues like Teatro Giardini, Supercinema, and Arcovaleno, along with showtimes and ticket prices.

TACCUINO ESTATE

In giro per i musei

Museo Nazionale di Napoli - Piazza Museo - E' il più importante museo archeologico d'Europa. Conserva le raccolte dei Farnese di Parma: bronzi, marmi, pitture, suppellettili degli edifici dissepolti di Pompei ed Ercolano. Il materiale degli scavi di Cuma; collezioni di antichità etrusche ed etrusco-romane. Orario: feriali 9.14, festivi 9.13 lunedì chiuso. Tariffa: feriali L. 150, festivi L. 75, domenica gratuito.

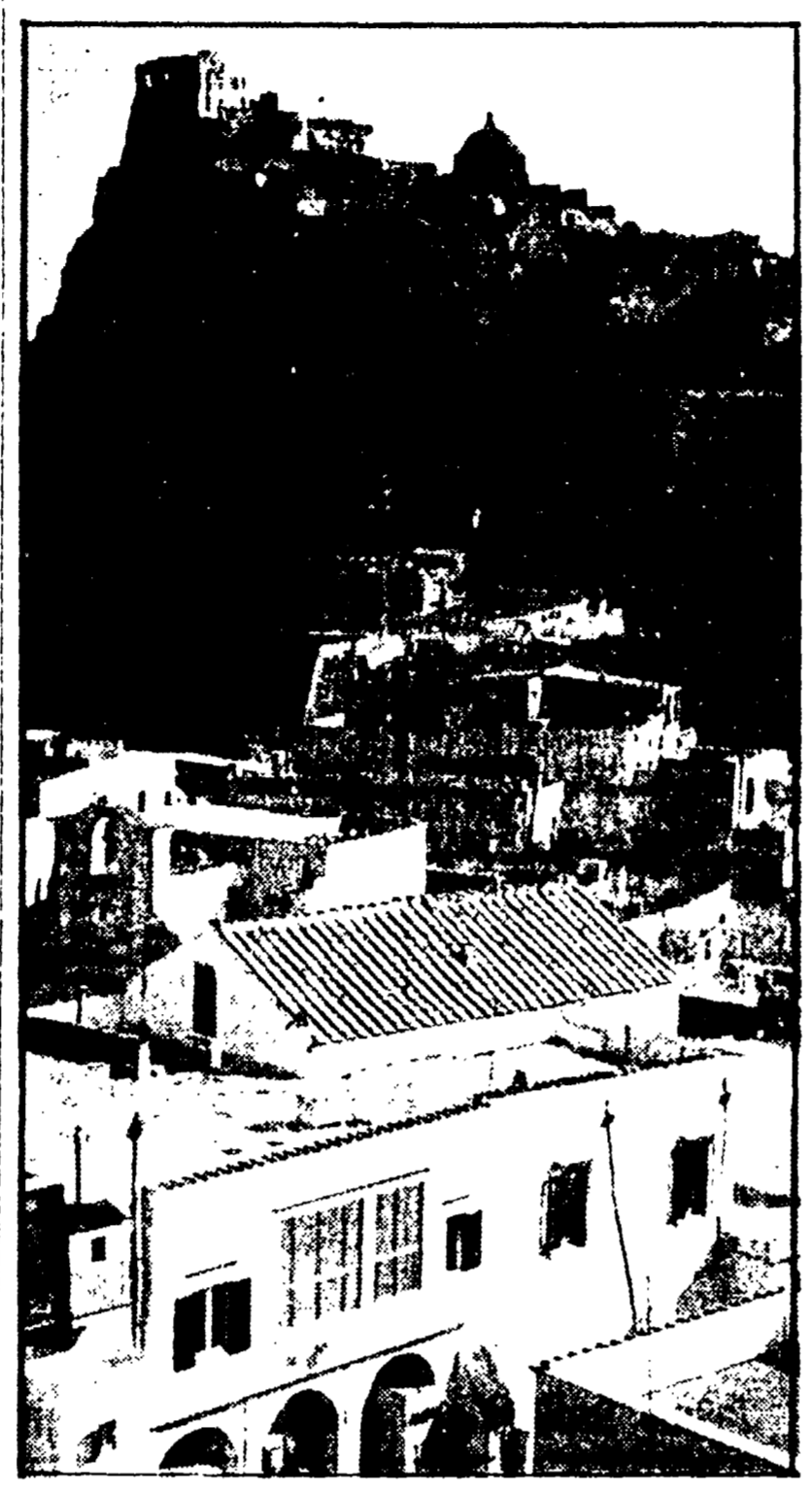
Gli itinerari del golfo

Table with columns for destinations (e.g., Per Capri, Per Sorrento, Per Amalfi) and departure times for various companies like ALISCAFI, SNAV, and others.

Le vacanze d'agosto nelle località della Campania / 2

Ischia: giro d'affari di 150 miliardi

Per l'isola un'altra stagione turistica eccezionale - Sempre numerosissimi i tedeschi, favoriti soprattutto dal cambio Negli alberghi e pensioni « tutto esaurito » - Sembra non aver lasciato segno la recente sciagura del Maronti



Una veduta di Ischia Ponte con il castello Aragonese sull'isolotto

Una severa verifica. Solo al buio potremmo capire se i turisti stranieri scendono sull'isola perché attratti dal posto, perché soddisfatti dalle strutture e dei servizi, o solo per il fatto che trascorrono un mese qui spendendo quattro soldi. L'interrogativo è reale e tanta è l'ansietà degli operatori turistici ischitani.

« La gente qui viene perché si trova bene - spiega, senza mostrare di aver alcun dubbio in proposito il proprietario di uno dei più noti ristoranti della zona del porto - . Chi viene ad Ischia ha tutti gli aspetti ottimi, mare pulito, spettacoli, teatro e musica di buon livello, ristoranti dove si mangia bene. Perché dovrebbero non tornare? Perché la loro vacanza non è un'isola di mezzo mondo? Ma no, non si può essere tranquilli e felici su Ischia. Questo Comune, che è un po' come un fatto reale che cammina a gonfie vele al di sopra di ogni crisi economica, e poi non dimentichiamo che qui ad Ischia non abbiamo le ferie ».

Già, le ferie. Centotrentadue alberghi su un'isola di 150 miliardi di lire, 63 di prima categoria, 63 di seconda, 33 di terza, 6 di quarta, 123 pensioni e numerosissime case in affitto per un totale di oltre 1000 posti letto. L'industria turistica di Ischia, insomma, deve il tutto al turismo e in gran parte proprio alle ferie ed alla fede in ineluttabile che i tedeschi nutrono verso le cure termali.

Anche questo albergo - dice Giorgio Stacchini, da oltre quattro anni direttore del « Jolly Hotel », uno degli alberghi più lussuosi dell'isola - è un po' come un fatto reale che cammina a gonfie vele al di sopra di ogni crisi economica, e poi non dimentichiamo che qui ad Ischia non abbiamo le ferie ».

« Con un po' di tempo - dice il direttore del « Jolly Hotel » - si può dire che Ischia è un fatto reale che cammina a gonfie vele al di sopra di ogni crisi economica, e poi non dimentichiamo che qui ad Ischia non abbiamo le ferie ».

« Per la verità non male - dice il dottor Amato - . Certo, al di fuori di Ischia sono i riciclatori che ci danno la spinta, ma noi qui siamo sufficienti per l'approvvigionamento del nostro turismo. Le telefonate che ci vengono in posizione perché sovraccaricate, che alcune strade di accesso a Ischia sono talmente frequentate per le quali è stato chiesto addirittura di diventare un'isola turistica, che alcune strade di accesso a Ischia sono talmente frequentate per le quali è stato chiesto addirittura di diventare un'isola turistica, che alcune strade di accesso a Ischia sono talmente frequentate per le quali è stato chiesto addirittura di diventare un'isola turistica... »

Federico Gemica

Intollerabile stato di abbandono

Solo la speculazione va a gonfie vele a Melito

Fermi piano regolatore e programmi di fabbricazione per la « 167 » mentre la giunta DC-PSI tenta di concedere nuovi terreni ai palazzinari

Lo stato di abbandono in cui versa il centro storico di Melito sta diventando un fatto reale che cammina a gonfie vele al di sopra di ogni crisi economica, e poi non dimentichiamo che qui ad Ischia non abbiamo le ferie ».

« Anche questo albergo - dice Giorgio Stacchini, da oltre quattro anni direttore del « Jolly Hotel », uno degli alberghi più lussuosi dell'isola - è un po' come un fatto reale che cammina a gonfie vele al di sopra di ogni crisi economica, e poi non dimentichiamo che qui ad Ischia non abbiamo le ferie ».

« Per la verità non male - dice il dottor Amato - . Certo, al di fuori di Ischia sono i riciclatori che ci danno la spinta, ma noi qui siamo sufficienti per l'approvvigionamento del nostro turismo. Le telefonate che ci vengono in posizione perché sovraccaricate, che alcune strade di accesso a Ischia sono talmente frequentate per le quali è stato chiesto addirittura di diventare un'isola turistica, che alcune strade di accesso a Ischia sono talmente frequentate per le quali è stato chiesto addirittura di diventare un'isola turistica... »

Federico Gemica

Sbancamento abusivo nel Comune di Bacoli

La denuncia del WWF - Un esposto inviato al pretore dall'amministrazione comunale di sinistra

Il Fondo mondiale della natura (WWF) denuncia un sbancamento abusivo nel Comune di Bacoli. Un esposto è stato inviato al pretore dall'amministrazione comunale di sinistra.

SCHERMI E RIBALTE

Advertisement for 'SCHERMI E RIBALTE' featuring a list of various services, companies, and contact information across multiple columns.

Dal 5 al 28 agosto nuovo orario dei negozi

Per avviare gli inconvenienti verificatisi nei passati periodi, quando si sono avute a lamentare difficoltà di approvvigionamento dei prodotti alimentari da parte dei consumatori per la mancanza di un'opportuna regolamentazione, è stata emessa un'ordinanza sindacale con la quale, anche per consentire agli stessi esercenti di lavorare in modo più regolare e di garantire un servizio più efficiente, viene stabilito un nuovo orario di apertura.

QUARTU - I partiti criticano il bicolore Dc-Psi

«Una scelta che va contro i cittadini»

leri conferenza stampa di PCI, PSDI e PRI per spiegare i motivi del no alla «nuova giunta» - Una soluzione anacronistica che non può durare

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — L'attenzione dei partiti politici e delle forze sociali in provincia di Cagliari ma anche nell'isola, è rivolta in questi giorni al « caso Quartu».

Calabria: muore l'Ov e nasce un nuovo ente di sviluppo agricolo

Dal nostro corrispondente
REGGIO CALABRIA — Con l'approvazione di un lungo elenco di leggi e provvedimenti (circa 40) il Consiglio regionale ha concluso i suoi lavori prima della pausa estiva: tra le leggi più significative è senza dubbio quella che prevede la costituzione dell'Opera Valorizzazione Sili in Ente di sviluppo agricolo calabrese quale strumento operativo della Regione per l'ammodernamento e il potenziamento del sistema produttivo della agricoltura.

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Ad agosto, come al solito, la Sardegna brucia. Nelle campagne di Perdasdefogu, durante il pomeriggio di ieri, l'intera zona «Su Runcu» è andata in fiamme.

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Ad agosto, come al solito, la Sardegna brucia. Nelle campagne di Perdasdefogu, durante il pomeriggio di ieri, l'intera zona «Su Runcu» è andata in fiamme.

Interi boschi distrutti nelle campagne di Nuoro e Orgosolo



La Sardegna prende fuoco (e c'è il dolo)

A Perdasdefogu l'intera zona « Su Runcu » è andata in fiamme - Incendi non casuali: si vogliono cancellare le colture stanziali per trasformare le terre in pascolo - Vigilanza del tutto insufficiente

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Ad agosto, come al solito, la Sardegna brucia. Nelle campagne di Perdasdefogu, durante il pomeriggio di ieri, l'intera zona «Su Runcu» è andata in fiamme.

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Ad agosto, come al solito, la Sardegna brucia. Nelle campagne di Perdasdefogu, durante il pomeriggio di ieri, l'intera zona «Su Runcu» è andata in fiamme.

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Ad agosto, come al solito, la Sardegna brucia. Nelle campagne di Perdasdefogu, durante il pomeriggio di ieri, l'intera zona «Su Runcu» è andata in fiamme.

Abruzzo: 216 miliardi per irrigazione, zone interne, infrastrutture

L'AQUILA — Prima dell'inizio di un breve periodo di ferie, il presidente della giunta regionale Romeo Ricciuti ha fatto un rapido bilancio del lavoro effettuato in questi mesi.

Palermo - Petizione promossa dalle sezioni PCI

7 mila firme a Mattarella «Costruite il depuratore»
Una vasta mobilitazione che ha interessato i quartieri e le borgate dove le strutture igieniche hanno raggiunto il livello di guardia

Palermo - Preoccupanti ritardi

Consultori: Regione e Comune devono garantire l'apertura
Una presa di posizione della commissione femminile del PCI - Incontro con l'assessore alla Sanità

S. di Castalda: dal 12 mostra fotografica di Antonicelli

POTENZA — « Ci fu un tempo » ricordano i fotografi di Franco Antonicelli 1926-1945. « Ci fu un tempo » in cui la fotografia era un'arte.

Il tempo e l'incuria devastano gli elementi decorativi del Palazzo dell'Annunziata a Sulmona

La «lebbra» della pietra non perdona

E intanto la Sovrintendenza tace - Due soluzioni per salvare il palazzo - Un centro di iniziativa culturale



dall'azione dei microorganismi vegetali.
Il primo caso sarebbe il meno grave, e cioè quello in cui si è trattato del deterioramento delle parti decorative del palazzo, e non della struttura stessa.

Comunità Montana del Lagonegrese LAURIA

Pubblicazione del piano di sviluppo socio-economico della Comunità Montana del Lagonegrese per il quinquennio 1978-82
Visto dal Consiglio regionale il 3 dicembre 1977 e approvato con deliberazione n. 27 del 15 marzo 1978.

OSTUNI

Campeggio-protesta della Fgci per lo sviluppo del turismo

Nostro servizio
OSTUNI — «Comunità ogm. 8 agosto, il raduno di massa, alla foce del fiume, organizzato dalla Federazione comunista italiana per lo sviluppo del turismo nella zona di Ostuni, è stato un successo. Un successo che ha portato alla costituzione di una commissione di studio per lo sviluppo del turismo nella zona di Ostuni.

Palermo - Preoccupanti ritardi

Consultori: Regione e Comune devono garantire l'apertura
Una presa di posizione della commissione femminile del PCI - Incontro con l'assessore alla Sanità

S. di Castalda: dal 12 mostra fotografica di Antonicelli

POTENZA — « Ci fu un tempo » ricordano i fotografi di Franco Antonicelli 1926-1945. « Ci fu un tempo » in cui la fotografia era un'arte.

